

VERBALE DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA DELLA SOCIETA'

Unione di Banche Italiane Società cooperativa per azioni

REPUBBLICA ITALIANA

L'undici marzo duemilaquindici alle ore nove e minuti zero

11/03/2015 ore 9:00

In Bergamo, Piazza Vittorio Veneto n. 8, presso la sede legale di UBI Banca.

Avanti a me dr. Giovanni Battista Calini, notaio in Brescia, iscritto al Collegio notarile di Brescia, è presente l'ing.

Andrea Moltrasio, nato a Bergamo il 7 ottobre 1956, domiciliato per la carica in Bergamo (BG) Piazza Vittorio Veneto n. 8,

della cui identità personale sono certo,

il quale dichiara di essere qui intervenuto nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Sorveglianza della società

"Unione di Banche Italiane Società cooperativa per azioni"in forma abbreviata **"UBI Banca"**

con sede in Bergamo Piazza Vittorio Veneto n. 8, capitale sociale euro 2.254.371.430,00, codice fiscale e numero d'iscrizione del Registro delle Imprese di Bergamo 03053920165, n. 345283 R.E.A., iscritta all'Albo delle Banche al n. 5678, Capogruppo del "Gruppo UBI Banca" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3111.2, aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

L'ing. Moltrasio mi chiede di assistere alla riunione del Consiglio di Sorveglianza, qui oggi convocato per le ore 9.00, limitatamente alla verbalizzazione del seguente punto all'ordine del giorno:

"6) Proposta di modifica dello Statuto Sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti ai sensi dell' art. 46, penultimo comma, lett. c) dello Statuto (verbale notarile)."

L'ing. Moltrasio, assunta la Presidenza della riunione ai sensi dell'art. 47 dello statuto sociale, preliminarmente propone di anticipare la trattazione del punto 6) all'ordine del giorno rispetto agli altri punti all'ordine del giorno, il consiglio acconsente, e quindi constatata e dichiara:

- che questa riunione consiliare è stata convocata con lettera datata 6 marzo 2015 contenente l'ordine del giorno della materia da trattare, trasmessa agli aventi diritto tramite e-mail in pari data tranne che al Vice Presidente dott. Alberto Folonari al quale è stata trasmessa a mezzo telefax sempre in data 6 marzo 2015;

- che le lettere di convocazione sono state inviate nei termini di cui all'art. 48 dello statuto sociale;

- che dei 23 membri del Consiglio di Sorveglianza risultano presenti: 20 membri, di cui il Presidente Moltrasio Andrea, i Vice Presidenti, Folonari Alberto e Santus Armando e i Consiglieri Agliardi Dorino Mario, Bardoni Antonella, Bellini Cavalletti Letizia, Brogi Marina, Cividini Luca Vittorio, Del Boca Alessandra, Gallarati Marco Giacinto, Garavaglia Carlo, Guerini Lorenzo Renato, Gola Gian Luigi, Gusmini Alfredo, Manzoni Federico, Mazzoleni Mario, Minelli Enrico, Pivato Sergio, Zucchi Maurizio, sono presenti in aula, e il Consigliere Camadini Pierpaolo è presente mediante collegamento in teleconferenza secondo quanto previsto agli articoli 34 e 48 dello statuto sociale;

risultano invece assenti il Vice Presidente Cera Mario, e i Consiglieri Faia Ester e Resti Andrea Cesare;

- che è stata da egli Presidente accertata l'identità e la legittimazione dei presenti ad intervenire alla presente riunione;

- che il Consiglio di Sorveglianza è regolarmente costituito ai sensi dell'art. 48 dello statuto sociale, e può validamente deliberare sul punto 6) all'ordine del giorno.

Il Presidente passa quindi brevemente ad illustrare l'argomento proposto.

In via preliminare:

- richiama quanto disposto dall'articolo 2365 del codice civile e dall'art. 46, penultimo comma, lett. c) dello Statuto per evidenziare che le deliberazioni concernenti l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative sono attribuite al Consiglio di Sorveglianza, previa consultazione con il Consiglio di Gestione;

- fa presente che le modifiche che ora vengono sottoposte all'esame e approvazione di questo Consiglio costituiscono un adeguamento dello statuto a disposizioni normative, e pertanto da annoverare tra quelle di competenza del Consiglio di Sorveglianza;

- fa presente altresì che la Norma Transitoria VIII (Abrogazione art. 15, comma 4) è ormai priva di efficacia ed è quindi necessario eliminarla dal testo dello Statuto sociale.

In particolare richiama quanto già evidenziato nella riunione del Consiglio di Gestione del 27 gennaio 2015 e nella riunione del Consiglio di Sorveglianza del 3 febbraio 2015 relativamente alle modifiche di cui agli articoli 22 (TITOLO V - ASSEMBLEA DEI SOCI), 46 e 49, (TITOLO VIII - CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA) e abrogazione della Norma Transitoria VIII.

Informa che, a seguito dell'emanazione delle *"Nuove disposizioni di vigilanza sul governo societario delle banche"* e delle disposizioni in materia di *"Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione"*, introdotte dalla Banca d'Italia rispettivamente in data 6 maggio e 18 novembre 2014 nella circolare n. 285 (*di recepimento alla Direttiva CRD IV sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento*), con deliberazione del Consiglio di Gestione del 13 gennaio u.s. è stato approvato l'avvio del progetto finalizzato a recepire negli statuti della Capogruppo e delle banche controllate quanto previsto dalle citate disposizioni; nella successiva seduta del 27 gennaio 2015 il Consiglio di Gestione ha, tra l'altro, valutato favorevolmente, ai sensi dell'art. 46.2 dello Statuto, le modifiche agli artt. 22.2, lett. b), primo alinea e 22.2, lett. b terzo alinea (*nuova introduzione*), art. 46.1, lettere q), r), u), 49.9 (*nuova introduzione*); lo stesso Consiglio di Gestione ha preso atto che la Norma Transitoria VIII (Abrogazione art. 15, comma 4) è ormai priva di efficacia.

Il Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 3 febbraio 2015 ha espresso parere favorevole in ordine alle ipotesi di modifica del testo dello statuto finalizzate al recepimento delle disposizioni di Vigilanza di cui alla Circolare n. 285 emanata dalla Banca d'Italia in tema di "Governo Societario" ed in tema di "Politiche e prassi di remunerazione e di incentivazione", qui di seguito dettagliate.

Integrazione delle attività di competenza del Consiglio di Sorveglianza quale organo con funzione di supervisione strategica

Alla Sezione III par. 2.2 lett. b) ed e) delle Disposizioni sul governo societario vengono declinate nel dettaglio competenze specifiche dell'organo con funzione di supervisione strategica, in particolare:

- approvazione dell'assetto di governo societario della banca e dei sistemi contabili e di rendicontazione, supervisione del processo di informazione al pubblico e del processo di comunicazione della Società;

- assicurazione di un efficace confronto dialettico con la funzione di gestione e con i responsabili delle principali funzioni aziendali e verifica nel tempo delle scelte e delle decisioni da questo assunte .

Per tali modifiche non si applica il regime transitorio che prevede l'adeguamento entro il 30 giugno 2017; tale adeguamento deve avvenire al più tardi in occasione dell'assemblea 2015.

Comitati endo-consiliari

La normativa prevede la costituzione di 3 comitati (Comitato Nomine, Comitato Remunerazione, Comitato Rischi) composti di regola da 3-5 membri tutti non esecutivi e in

maggioranza indipendenti.

Risulta quindi la necessità di procedere alla costituzione del Comitato Rischi (lo stesso non può coincidere con il Comitato per il Controllo Interno).

In relazione alla necessità che il Comitato Rischi venga identificato come organo proponente per la nomina e la revoca dei Responsabili delle funzioni di controllo risulta necessario esplicitare la sua costituzione a livello statutario.

Per la costituzione del Comitato Rischi non si applica il regime transitorio che prevede l'adeguamento entro il 30 giugno 2017; tale adeguamento deve avvenire al più tardi in occasione dell'assemblea 2015.

Disposizioni in materia di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione"

In data 18 novembre 2014 Banca d'Italia ha inserito nella Circolare n. 285 un nuovo capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione"; in merito sono previsti interventi statutari che devono essere apportati al più tardi in occasione dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio 2014; tali integrazioni riguardano le competenze dell'Assemblea in materia di:

1. Politiche di remunerazione a favore dei membri dell'organo di controllo;
2. Criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica

Le modifiche di cui ai citati punti 1) e 2) sono obbligatorie (entro la data dell'Assemblea 2015); trattandosi di adeguamento a disposizioni normative, le stesse possono essere deliberate dal Consiglio di Sorveglianza.

Il Presidente informa che:

- in data 10 febbraio 2015 è stata inoltrata alla Banca d'Italia la domanda di autorizzazione ai sensi dell'articolo 56 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385 (TUB) per le modifiche statutarie all'ordine del giorno, e che la stessa non è stata ad oggi ancora rilasciata; copia di detta domanda di autorizzazione viene qui allegata alla lettera A);

- in data 5 marzo 2015 Prot. N° 0253505/15 Banca d'Italia ha comunicato - ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. n. 241/1990 e successive modifiche - che a decorrere dal 18 febbraio 2015 ha avviato il procedimento relativo al rilascio del provvedimento di accertamento - ai sensi dell'art. 56 del D:Lgs. n. 385/1993 - della proposta di modifica dello statuto sociale di Unione di Banche Italiane Società cooperativa per azioni, copia di detta comunicazione viene allegata alla lettera B).

Il rilascio da parte dell'Autorità di Vigilanza Banca d'Italia dell'autorizzazione ai sensi dell'articolo 56 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385 (TUB) è condizione per l'iscrizione della delibera al competente Registro delle Imprese da parte del notaio verbalizzante e la conseguente efficacia della delibera stessa.

Il Presidente chiede a me Notaio di dare lettura della proposta di deliberazione.

Io notaio aderisco alla richiesta del Presidente.

Proposta di deliberazione

"Il Consiglio di Sorveglianza di Unione di Banche Italiane Società cooperativa per azioni, approvata la relazione del Presidente, riconosciuta la competenza del consiglio stesso a deliberare ex art. 46, penultimo comma, lett. c) dello statuto sociale, vista la delibera del Consiglio di Gestione del 27 gennaio 2015

delibera:

ai sensi dell' art. 46, penultimo comma, lett. c) dello statuto sociale, al fine dell'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative,

* di modificare gli articoli 22 (TITOLO V - ASSEMBLEA DEI SOCI), 46 e 49, (TITOLO VIII - CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA) dello statuto sociale approvando il nuovo testo degli stessi del seguente tenore:

"ARTICOLO 22

22.1.- L'Assemblea è ordinaria o straordinaria.

22.2.- L'Assemblea ordinaria:

a) nomina e revoca i membri del Consiglio di Sorveglianza e determina la remunerazione dei consiglieri di sorveglianza, nonché un ulteriore importo complessivo per la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, poteri o funzioni, importo che verrà ripartito secondo quanto previsto all'Articolo 44; elegge il Presidente ed il Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza con le modalità di cui all'Articolo 45. La revoca dei membri del Consiglio di Sorveglianza deve essere debitamente motivata;

b) approva:

- le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei Consiglieri di Sorveglianza e dei Consiglieri di Gestione;

- i piani di remunerazione e/o di incentivazione basati su strumenti finanziari;

- i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione;

c) delibera in merito alla responsabilità dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e, ai sensi dell'art. 2393 e dell'art. 2409-decies cod.civ., in merito alla responsabilità dei membri del Consiglio di Gestione, ferma la competenza concorrente del Consiglio di Sorveglianza;

d) delibera sulla distribuzione degli utili, previa presentazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato approvati ai sensi dell'art. 2409-terdecies cod.civ.;

e) nomina e revoca la società incaricata della revisione legale dei conti;

f) approva il bilancio d'esercizio nel caso di mancata approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza ovvero qualora ciò sia richiesto da almeno due terzi dei membri del Consiglio di Sorveglianza;

g) approva e modifica il Regolamento Assembleare;

h) nomina il Collegio dei Proviviri;

i) delibera sulle altre materie attribuite dalla legge o dal presente Statuto alla sua competenza.

22.3.- L'Assemblea straordinaria dei Soci delibera in merito alle modifiche dello Statuto sociale, sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.

22.4.- L'Assemblea si riunisce in tutti i casi previsti dalla legge e dal presente Statuto, ed è convocata dal Consiglio di Gestione, ovvero, ai sensi dell'art. 151-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, dal Consiglio di Sorveglianza ovvero ancora da almeno due dei suoi componenti, fatti comunque salvi gli ulteriori poteri di convocazione previsti dalla legge.

22.5.- In ogni caso, l'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per deliberare sugli argomenti devoluti alla sua competenza per legge o per Statuto.

22.6.- La convocazione di Assemblee ordinarie e straordinarie su richiesta dei Soci ha luogo senza ritardo a seguito della presentazione della domanda motivata portante gli argomenti da trattare che deve essere sottoscritta da almeno un ventesimo dei Soci aventi diritto al voto alla data della richiesta.

22.7.- Con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla legge, un numero di Soci non inferiore ad 1/40 (un quarantesimo) dei Soci aventi diritto di partecipare all'assemblea alla data della richiesta può, con domanda scritta, chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea, quale risulta dall'avviso di convocazione della stessa, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti nonché presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. Le sottoscrizioni dei Soci devono essere autenticate ai sensi di legge ovvero dai dipendenti della Società o di sue controllate a ciò

autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della comunicazione rilasciata dall'intermediario ai sensi della normativa legale e regolamentare vigente."

"ARTICOLO 46

46.1.- Il Consiglio di Sorveglianza, nell'ambito delle materie di propria competenza, svolge funzioni di indirizzo, di supervisione strategica e di controllo nei termini disciplinati dal presente articolo; ferme le competenze attribuite da disposizioni di legge e regolamentari a comitati costituiti al suo interno il Consiglio di Sorveglianza:

a) nomina, su proposta del Comitato Nomine, e revoca, in tutto o in parte, i componenti del Consiglio di Gestione ed il suo Presidente e Vice Presidente, nel rispetto di quanto previsto all'articolo 30, secondo comma, determinandone i compensi sentito il Comitato per la Remunerazione e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 22, comma secondo, lett. b); determina, sentito il Comitato per la Remunerazione e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 22, comma secondo, lett. b), i compensi dei Consiglieri di gestione investiti di particolari cariche, incarichi o deleghe o che siano assegnati a comitati; fermo quanto previsto dall'Articolo 32, secondo comma, dello Statuto, e fermo comunque il caso di sostituzione di membri del Consiglio di Gestione anzitempo cessati, il Consiglio di Sorveglianza provvede al rinnovo del Consiglio di Gestione nella prima adunanza successiva alla sua nomina da parte dell'Assemblea;

b) delibera, tenuto conto delle relative proposte del Consiglio di Gestione, sulla definizione degli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo, potendo anche formulare indicazioni al Consiglio di Gestione;

c) approva il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato predisposti dal Consiglio di Gestione;

d) autorizza il Consiglio di Gestione a esercitare la delega per gli aumenti di capitale sociale o l'emissione di obbligazioni convertibili eventualmente conferita dall'Assemblea ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. e/o dell'art. 2420-ter cod. civ.;

e) con riferimento alla propria funzione di controllo, esercita le funzioni di vigilanza previste dall'art. 149, commi primo e terzo, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;

f) promuove l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei componenti del Consiglio di Gestione;

g) presenta la denuncia alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 70, settimo comma, D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385;

h) riferisce per iscritto all'Assemblea dei Soci convocata ai sensi dell'art.2364-bis cod.civ. sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati nonché, in occasione di ogni altra Assemblea convocata in sede ordinaria o straordinaria, per quanto concerne gli argomenti che ritenga rientrano nella sfera delle proprie competenze;

i) informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria;

l) esprime il parere obbligatorio in ordine al soggetto preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;

m) su proposta del Consiglio di Gestione, al quale può formulare indirizzi preventivi, delibera in ordine ai piani industriali e/o finanziari ed ai budget della Società e del Gruppo predisposti dal Consiglio di Gestione, nonché in ordine alle operazioni strategiche di seguito indicate, ferma in ogni caso la responsabilità del Consiglio di Gestione per gli atti compiuti e fermo restando che la predetta delibera del Consiglio di Sorveglianza non sarà necessaria per le operazioni previste ai punti (iii), (iv), (v), (vi) e (vii) ove si tratti di operazioni per le quali sono stati già definiti gli elementi principali nell'ambito dei piani industriali già approvati dal Consiglio di Sorveglianza medesimo:

- (i) operazioni sul capitale, emissioni di obbligazioni convertibili e cum warrant in titoli della Società, fusioni e scissioni;
- (ii) modifiche statutarie, potendo all'uopo formulare specifiche indicazioni al Consiglio di Gestione;
- (iii) operazioni previste dall'art. 36, secondo comma, lett. b);
- (iv) acquisti da parte della Società e delle società controllate di partecipazioni di controllo in società nonché operazioni comportanti la riduzione della partecipazione detenuta direttamente o indirettamente in società controllate;
- (v) acquisti o cessioni da parte della Società e delle società controllate di aziende, rapporti in blocco, rami d'azienda, conferimenti, scorpori, nonché investimenti o disinvestimenti che comportino impegni il cui valore, per ogni operazione, sia superiore al 4% del Patrimonio di Vigilanza utile ai fini della determinazione del Core Tier 1 consolidato o incida per più di 50 b.p. sul Core Tier 1 Ratio quali risultanti dall'ultima segnalazione inviata alla Banca d'Italia ai sensi delle vigenti disposizioni;
- (vi) acquisti o cessioni da parte della Società e delle società controllate di partecipazioni non di controllo il cui valore, per ogni operazione, sia superiore all'1% del Patrimonio di Vigilanza utile ai fini della determinazione del Core Tier 1 consolidato, quale risultante dall'ultima segnalazione inviata alla Banca d'Italia ai sensi delle vigenti disposizioni, ovvero aventi rilevanza da un punto di vista istituzionale o di Sistema;
- (vii) stipulazioni di accordi commerciali, di collaborazione e parasociali di rilevanza strategica tenuto conto delle attività e/o dei volumi coinvolti e/o del profilo dei partners ed in relazione alle linee programmatiche ed agli obiettivi previsti dal Piano Industriale approvato;
- n) esprime con il voto favorevole di almeno due terzi dei suoi componenti, il proprio parere non vincolante sulle candidature proposte dal Consiglio di Gestione alla carica di Consigliere di Amministrazione e Sindaco delle società controllate elencate all'art. 36, comma secondo, lett. b), del presente Statuto;
- o) determina, tenuto anche conto delle proposte del Consiglio di Gestione, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione e controllo dei rischi, verificandone nel continuo l'adeguatezza e l'attuazione da parte del Consiglio di Gestione medesimo;
- p) su proposta del Consiglio di Gestione, delibera in ordine alle politiche di gestione del rischio di conformità e alla costituzione della funzione di conformità alle norme;
- q) formula le proprie valutazioni in ordine alla definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli interni; valuta, per gli aspetti di competenza, il grado di efficienza ed adeguatezza del sistema dei controlli interni con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'internal audit ed al sistema informativo contabile; verifica altresì il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Società sulle società del Gruppo; nomina e revoca, su proposta del Comitato Rischi e sentito il Comitato per il Controllo Interno, i Responsabili delle funzioni di conformità alle norme (compliance), di controllo dei rischi (risk management) e di revisione interna (internal audit);
- r) approva e verifica periodicamente l'assetto di governo societario, organizzativo, amministrativo e i sistemi contabili e di rendicontazione della Società, determinati dal Consiglio di Gestione;
- s) approva i regolamenti aziendali attinenti il proprio funzionamento nonché, di concerto con il Consiglio di Gestione, i regolamenti relativi ai flussi informativi tra gli organi aziendali nonché relativi al sistema dei controlli interni;
- t) approva le politiche di remunerazione relative ai dipendenti o ai collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;
- u) delibera, su proposta del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, elaborata nel rispetto dell'art. 47 comma secondo, lett. h), in ordine agli indirizzi ed ai progetti relativi alle

iniziative culturali e benefiche nonché all'immagine della Società e del Gruppo, con speciale riferimento alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico, verificando la convergenza delle iniziative programmate con gli obiettivi assunti; supervisiona il processo di informazione al pubblico e il processo di comunicazione della Società; assicura, per il tramite del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, un efficace confronto dialettico con la funzione di gestione e con i responsabili delle principali funzioni aziendali e verifica nel tempo le scelte e le decisioni da questi assunte.

v) delibera sulle fusioni e scissioni di cui agli artt.2505 e 2505-bis cod.civ.;

z) esercita ogni altro potere previsto dalla normativa pro tempore vigente o dallo Statuto.

46.2.- Al Consiglio di Sorveglianza sono inoltre attribuite in via esclusiva, nel rispetto dell'art. 2436 cod.civ., le deliberazioni concernenti:

a) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;

b) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di Socio;

c) l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, previa consultazione con il Consiglio di Gestione.

46.3.- Il Consiglio di Sorveglianza e i suoi componenti esercitano i poteri di cui all'art. 151-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, secondo i termini e le condizioni ivi previsti.

Allo scopo di un più efficace e funzionale esercizio dei poteri di acquisizione di informazioni ai sensi dell'art. 151-bis, primo comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, di regola, le relative richieste sono indirizzate al Presidente del Consiglio di Gestione e al Consigliere Delegato per il tramite del Presidente del Consiglio di Sorveglianza. Le informazioni sono trasmesse a tutti i Consiglieri di Sorveglianza."

"ARTICOLO 49

49.1.- Il Consiglio di Sorveglianza istituisce un Comitato per il Controllo Interno, composto da 3 (tre) a 5 (cinque) Consiglieri, determinandone i poteri e il regolamento di funzionamento.

49.2.- Almeno la maggioranza dei componenti del Comitato per il Controllo Interno deve essere in possesso dei requisiti di cui all'Articolo 44, settimo comma, del presente Statuto. Il Comitato per il Controllo Interno esercita le funzioni di vigilanza previste dall'art.19 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 e, avvalendosi delle strutture aziendali preposte, può procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo nonché scambiare informazioni con gli organi di controllo delle società del Gruppo in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento dell'attività sociale.

49.3.- La sostituzione dei componenti del Comitato per il Controllo Interno, da parte del Consiglio di Sorveglianza, deve essere debitamente motivata.

49.4.- Almeno un componente del Comitato per il Controllo Interno partecipa alle riunioni del Consiglio di Gestione nel rispetto delle disposizioni regolamentari vigenti.

49.5.- Il Consiglio di Sorveglianza istituisce inoltre un Comitato per la Remunerazione degli esponenti societari e del personale più rilevante composto da 3 a 5 membri determinandone poteri e funzionamento.

49.6.- Il Consiglio di Sorveglianza istituisce altresì un Comitato Nomine composto di sei membri, di cui fanno comunque parte il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, con funzioni di Presidente, ed il Vice Presidente Vicario. I restanti membri del Comitato Nomine sono nominati con delibera approvata dal Consiglio di Sorveglianza con il voto favorevole di almeno i due terzi dei suoi componenti.

49.7.- Il Comitato Nomine funzionerà e sarà disciplinato, anche in relazione alla valida assunzione delle relative delibere, da un regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento, senza riferimenti o richiami ad accordi, strutture o soggetti esterni alla Società. Esso è approvato dal Consiglio di Sorveglianza con il voto favorevole di almeno i due terzi dei suoi componenti.

49.8.- Il Comitato Nomine, in conformità con quanto altrove previsto nel presente Statuto, tra l'altro:

- a) individua i candidati alle cariche di membri del Consiglio di Sorveglianza da proporre al Consiglio di Sorveglianza medesimo per la presentazione della lista all'Assemblea;
- b) individua i candidati alle cariche di membri del Consiglio di Gestione da proporre al Consiglio di Sorveglianza.

49.9.- Il Consiglio di Sorveglianza istituisce un Comitato Rischi composto da 3 (tre) a 5 (cinque) consiglieri, determinandone i poteri ed il regolamento di funzionamento."

* di dare atto che la Norma Transitoria VIII (Abrogazione art. 15, comma 4) è ormai priva di efficacia e pertanto di abrogarla;

* di approvare il nuovo testo dello statuto sociale, aggiornato con le modifiche di cui sopra, con l'abrogazione della Norma Transitoria VIII (Abrogazione art. 15, comma 4), che si allega al presente alla lettera C);

* di conferire al Presidente del Consiglio di Sorveglianza, i poteri necessari per l'esecuzione della delibera, tra cui apportare le eventuali varianti che peraltro non modificino sostanzialmente le deliberazioni in argomento che venissero richieste dall'Autorità di Vigilanza;

* di dare atto che il rilascio da parte dell'Autorità di Vigilanza Banca d'Italia dell'autorizzazione ai sensi dell'articolo 56 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385 (TUB) è condizione per l'iscrizione della delibera al competente Registro delle Imprese da parte del notaio verbalizzante e la conseguente efficacia della delibera stessa."

* * * * *

Il Presidente apre la discussione sul punto 6) all'ordine del giorno ed invita i Consiglieri che volessero intervenire alla discussione a dichiararlo.

Nessuno chiedendo la parola il Presidente dichiara chiusa la discussione sul punto "6) Proposta di modifica dello Statuto Sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti ai sensi dell'art. 46, penultimo comma, lett. c) dello Statuto (verbale notarile)." all'ordine del giorno, e pone in votazione la proposta di delibera da me letta mediante interpello, con prova e controprova.

La proposta risulta approvata con il voto favorevole dei Consiglieri: Moltrasio Andrea, Folonari Alberto, Santus Armando, Agliardi Dorino Mario, Bardoni Antonella, Bellini Cavalletti Letizia, Brogi Marina, Camadini Pierpaolo, Cividini Luca Vittorio, Del Boca Alessandra, Gallarati Marco Giacinto, Garavaglia Carlo, Guerini Lorenzo Renato, Gola Gian Luigi, Gusmini Alfredo, Manzoni Federico, Mazzoleni Mario, Minelli Enrico, Pivato Sergio e Zucchi Maurizio;

A questo punto il Presidente, risultando esaurita la trattazione del punto 6) dell'ordine del giorno dichiara che la riunione del Consiglio di Sorveglianza continuerà senza l'assistenza del notaio per deliberare su tutti gli ulteriori punti all'ordine del giorno essendo le ore nove e minuti quattordici (9:14)

Omessa la lettura degli allegati per dispensa del comparente.

Da me letto al comparente.

Scritto da me e da persona di mia fiducia per 9 (nove) pagine su 3 (tre) fogli.

F.to Andrea Moltrasio

F.to Giovanni Battista Calini

Spettabile
BANCA D'ITALIA
Dipartimento Vigilanza bancaria e
finanziaria
Servizio Supervisione Bancaria I
Via Nazionale, 91
00184 Roma

Brescia, 10 febbraio 2015

Servizio Coordinamento Rapporti con le Authorities/pb

Oggetto: Progetto di modifiche statutarie di UBI Banca

Con la presente si sottopone all'esame di codesto Istituto, ai sensi dell'articolo 56 del Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 ("TUB"), un progetto di modifica dello statuto di UBI Banca.

Tale progetto è volto essenzialmente ad adeguare lo statuto di UBI Banca alle disposizioni in materia di governo societario e di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione contenute, rispettivamente, nel 1° Aggiornamento (6 maggio 2014) e nel 7° Aggiornamento (18 novembre 2014) della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di codesto Istituto.

In merito, le modifiche programmate riguardano esclusivamente gli interventi improrogabili - ossia quelli da realizzarsi al più tardi, ai sensi della sopra richiamata normativa di vigilanza, in occasione dell'assemblea per l'approvazione del bilancio 2014 -, non comprendendo, quindi, gli adeguamenti per la cui esecuzione è prevista la facoltà di avvalersi di un regime transitorio; ciò anche alla luce del mutevole quadro normativo di riferimento, a seguito dei recenti provvedimenti legislativi emanati in materia di banche popolari.

Con l'occasione sono state programmate ulteriori modifiche statutarie, comunque circoscritte per numero e ambito.

Il progetto è stato approvato, per i profili di competenza, dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca nelle sedute, rispettivamente, del 27 gennaio 2015 e del 3 febbraio 2015; in tali riunioni, i suddetti organi consiliari di UBI Banca hanno altresì approvato - sempre per i profili di competenza - le linee generali degli interventi di adeguamento ai sopra richiamati aggiornamenti della normativa di vigilanza da parte degli statuti delle banche controllate da UBI Banca, per i quali si procederà all'inoltro di una specifica istanza a codesto Istituto. Il verbale della citata riunione del Consiglio di Gestione viene allegato in estratto alla presente nota (Allegato 1), mentre quello relativo alla sopra richiamata seduta del Consiglio di Sorveglianza sarà oggetto di un prossimo invio a codesto Istituto.

Passando a illustrare sinteticamente le modifiche statutarie, si evidenzia in via preliminare che, come consentito dall'articolo 46, comma 2, lettera c) dello statuto di UBI Banca, una parte delle suddette modifiche sarà sottoposta - in forma notarile - all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca, trattandosi di adeguamenti a disposizioni normative senza margini di

discrezionalità; le restanti modifiche statutarie saranno invece presentate all'esame dell'assemblea dei soci. In merito, il calendario finanziario di UBI Banca prevede per l'11 marzo 2015 la riunione del Consiglio di Sorveglianza per l'approvazione del bilancio 2014 e per il 24/25 aprile 2015 (rispettivamente in prima e seconda convocazione) lo svolgimento dell'assemblea dei soci per la destinazione del risultato economico dell'esercizio 2014.

Le modifiche statutarie di pertinenza del Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca riguardano, in sintesi:

- l'attribuzione all'assemblea ordinaria dei soci della competenza ad approvare (i) le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei membri del Consiglio di Sorveglianza - quale organo con funzione anche di controllo - (articolo 22, comma 2, lettera b), primo alinea) e (ii) i criteri e i limiti per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica (articolo 22, comma 2, lettera b), nuovo alinea tre);
- l'istituzione di un comitato rischi all'interno del Consiglio di Sorveglianza, composto da 3 a 5 membri e disciplinato da un regolamento determinato dallo stesso Consiglio di Sorveglianza (articolo 49, nuovo comma 9);
- l'introduzione della previsione che la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni di controllo interno da parte del Consiglio di Sorveglianza avviene su proposta del comitato rischi (articolo 46, comma 1, lettera q));
- un aggiornamento delle competenze del Consiglio di Sorveglianza, quale organo con funzione di supervisione strategica, mediante l'inserimento fra le suddette competenze (i) dell'approvazione dell'assetto di governo societario e dei sistemi contabili e di rendicontazione (articolo 46, comma 1, lettera r), (ii) della supervisione del processo di informazione al pubblico e del processo di comunicazione (articolo 46, comma 1, lettera u)) e (iii) della promozione di un efficace confronto dialettico con la funzione con la funzione di gestione e con i responsabili delle principali funzioni aziendali (articolo 46, comma 1, lettera u)).

Con l'occasione, si procederà alla soppressione della Norma Transitoria sub VIII, in quanto non più efficace; in merito, si ricorda che tale norma transitoria riguardava la procedura di accertamento della decadenza dalla qualità di socio per un periodo transitorio conclusosi nel mese di aprile del 2014, in connessione con l'approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza - in data 13 febbraio 2014 - di una modifica statutaria in adeguamento alle disposizioni introdotte con il comma 5 *bis* dell'articolo 30 del TUB.

Verrebbe invece sottoposta all'assemblea dei soci la modifica statutaria relativa all'eliminazione del riferimento ai requisiti di indipendenza - per i componenti del Consiglio di Sorveglianza - previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana, con il conseguente mantenimento - quale unico criterio - della definizione di consigliere indipendente di cui all'articolo 44, comma 4, dello statuto, ossia il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa *pro tempore* vigente (articolo 148, comma 3, del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58); pertanto, si procederebbe a eliminare le previsioni di cui all'articolo 44, comma 6, lettera b), nonché la codifica relativa alla lettera a) del medesimo comma.

In merito, si segnala che tale modifica, connessa alla necessità di adottare nello statuto un'unica definizione di consigliere indipendente (come previsto dalle citate nuove disposizioni in materia di governo societario), non presenta - di fatto - margini di discrezionalità, in quanto non appare possibile non fare riferimento - e, quindi, derogare - al requisito di indipendenza previsto dalla

legge; peraltro, alla luce della rilevanza della tematica, è stata ravvisata l'opportunità di sottoporre tale modifica all'approvazione dell'assemblea dei soci anziché del Consiglio di Sorveglianza.

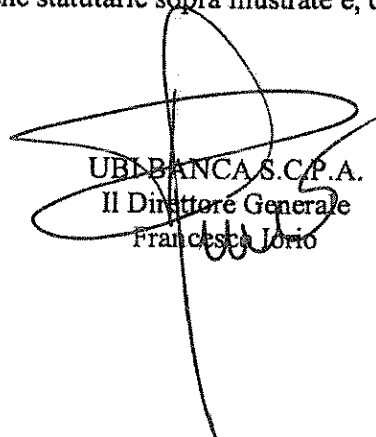
Verrebbero altresì sottoposte all'assemblea dei soci le seguenti modifiche statutarie, aventi natura facoltativa ai sensi delle citate nuove disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione ma strettamente connesse alle sopra illustrate modifiche in materia di carattere obbligatorio:

- l'attribuzione all'assemblea ordinaria della competenza ad approvare, su proposta del Consiglio di Sorveglianza, un rapporto più elevato di quello di 1:1 fra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale più rilevante, fermo restando il rispetto del limite massimo stabilito dalla normativa (articolo 22, comma 2, lettera b), nuovo alinea quattro);
- in connessione con la modifica di cui al punto precedente, l'introduzione degli specifici *quorum* deliberativi previsti al riguardo dalla normativa di vigilanza (articolo 28, comma 1).

Infine, verrebbe sottoposta all'approvazione dell'assemblea dei soci una modifica statutaria non connessa ai sopra richiamati aggiornamenti della normativa di vigilanza, rappresentata dall'introduzione dell'ulteriore vincolo - in materia di composizione del Consiglio di Sorveglianza - che la maggioranza dei componenti non deve aver ricoperto la carica di consigliere di sorveglianza e/o di consigliere di gestione di UBI Banca continuativamente per i tre precedenti mandati (articolo 44, comma 8, con la conseguente armonizzazione dell'articolo 45, comma 2, e dell'articolo 45, comma 12).

Le modifiche statutarie sopra evidenziate sono dettagliatamente illustrate e debitamente evidenziate nell'allegata tavola di raffronto fra la vecchia e la nuova formulazione dello statuto di UBI Banca (Allegato 2).

Si resta in attesa di conoscere le determinazioni che verranno assunte da codesto Istituto, ai sensi dell'articolo 56 del TUB, in ordine alle modifiche statutarie sopra illustrate e, con l'occasione, si porgono distinti saluti.


UBI BANCA S.C.P.A.
Il Direttore Generale
Francesca Jorio

Allegati

1. Estratto del verbale della riunione del Consiglio di Gestione di UBI Banca del 27 gennaio 2015
2. Tavola di raffronto fra la vecchia e la nuova formulazione dello statuto di UBI Banca

F.to Andrea Moltrasio
F.to Giovanni Battista Calini



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

DIPARTIMENTO VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA
SERVIZIO SUPERVISIONE BANCARIA I (840)
DIVISIONE GRUPPI BANCARI II (023)

Rifer. a nota n. | | | del | | | UNIONE DI BANCHE ITALIANE SCPA
PIAZZA VITTORIO VENETO, 8
Classificazione VII 2 6 24122 BERGAMO BG
ITALIA

Oggetto Gruppo UBI Banca. Modifiche statutarie di Unione di Banche Italiane s.c.p.a.. Avvio del procedimento.

Con lettera del 10.02.2015, qui pervenuta nella medesima data, il gruppo UBI Banca ha richiesto alla Banca d'Italia il rilascio del provvedimento di accertamento - ai sensi dell'art. 56 del D. Lgs. n. 385/1993 - della proposta di modifica dello statuto di Unione di Banche Italiane s.c.p.a..

Con successiva lettera del 18.02.2015, qui pervenuta nella medesima data, è stata integrata la documentazione necessaria al rilascio del citato provvedimento.

Al riguardo, si comunica - ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. n. 241/1990 e successive modifiche - che a decorrere dal 18.02.2015 questo Istituto ha avviato il procedimento relativo all'istanza in oggetto.

Ai sensi del Regolamento della Banca d'Italia del 25.06.2008, pubblicato sul Supplemento ordinario n. 163 della Gazzetta Ufficiale n. 159 del 9.07.2008, Serie Generale, disponibile sul sito internet www.bancaditalia.it, il procedimento si concluderà entro 90 giorni a decorrere dalla predetta data, fatte salve le ipotesi di sospensione e interruzione dei termini previste dal vigente ordinamento. Entro la metà di tale termine - computato a partire dalla data della presente comunicazione - codesta Banca potrà presentare memorie e documenti.

L'unità organizzativa responsabile del procedimento è il Servizio Supervisione Bancaria 1. Degli atti del procedimento potrà essere presa visione presso la scrivente Divisione.

Al di fuori dei casi per i quali la legge prevede l'attivazione del meccanismo del "silenzio-assenso" o del "silenzio-rigetto", in caso di mancata emanazione del provvedimento entro i termini sopra indicati, Unione di Banche Italiane s.c.p.a. potrà rivolgersi al Funzionario Generale che sovrintende al Dipartimento Vigilanza bancaria e finanziaria perché eserciti il potere sostitutivo di cui all'art. 2, comma 9 bis, l. 241/90 (cfr. Provvedimento della Banca d'Italia del 5/03/2013 disponibile sul sito Internet www.bancaditalia.it). Resta ferma la possibilità di esperire il ricorso avanti al T.A.R. del Lazio, sede di Roma, ai sensi degli artt. 117 e 135, comma 1, lett. c del D. Lgs. 2 luglio 2010, n. 104.

Per completezza informativa, si rappresenta infine che - con l'avvio del Meccanismo di Vigilanza Unico (MVU) - la BCE e le Autorità Nazionali Competenti sono soggette, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento UE n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013, al dovere di cooperazione in buona fede e all'obbligo di scambio di informazioni.



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

La BCE sarà pertanto tenuta regolarmente al corrente, da questo Organo di Vigilanza, sullo sviluppo del procedimento amministrativo in oggetto, anche al fine di consentirle, ai sensi dell'art. 9 del citato Regolamento, di impartire istruzioni affinché l'Autorità Nazionale Competente (nella fattispecie lo scrivente Istituto) eserciti i propri poteri, in virtù e in conformità alle condizioni stabilite dal diritto nazionale, nella misura necessaria ad assolvere i compiti alla stessa BCE attribuiti dal regolamento sull'MVU.

Distinti saluti.

PER IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Firmato digitalmente da
LIBERATO INTONTI

S T A T U T O

TITOLO I

COSTITUZIONE, DENOMINAZIONE, DURATA E SEDE DELLA SOCIETA'

ARTICOLO 1

E' corrente la società **Unione di Banche Italiane Società cooperativa per azioni** in forma abbreviata anche solo **UBI Banca** (la "**Società**"), che tale denominazione ha assunto per effetto della fusione, ispirata al principio di pari dignità tra le società partecipanti, di "Banche Popolari Unite Società cooperativa per azioni" (in forma abbreviata anche "**BPU Banca**") e "Banca Lombarda e Piemontese Società per Azioni" (in forma abbreviata anche "**Banca Lombarda**").

ARTICOLO 2

La durata della Società è stabilita sino al 31 dicembre 2100, con facoltà di proroga.

ARTICOLO 3

La Società ha sede legale in Bergamo e sedi operative in Brescia e Bergamo.

TITOLO II

OGGETTO SOCIALE

ARTICOLO 4

4.1.- La Società, ispirandosi ai principi tradizionali del Credito Popolare, ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, sia direttamente sia tramite società controllate, tanto nei confronti dei propri Soci quanto dei non Soci.

4.2.- A tale fine, essa può, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, compiere, sia direttamente sia tramite società controllate, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari, nonché le altre attività consentite agli enti creditizi, compresi l'emissione di obbligazioni e l'erogazione di finanziamenti regolati da leggi speciali.

4.3.- La Società può inoltre compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

4.4.- La Società, nel perseguire il vantaggio dei Soci, accorda particolare attenzione alla valorizzazione delle risorse del territorio dove è presente tramite la rete distributiva propria e del Gruppo. In aderenza alle proprie finalità istituzionali, la Società accorda ai clienti Soci agevolazioni per la fruizione di specifici servizi.

4.5.- Per conseguire le proprie finalità, la Società può aderire ad associazioni e consorzi del sistema bancario, sia in Italia sia all'estero.

4.6.- La Società, nella propria qualità di capogruppo del Gruppo Unione di Banche Italiane, in forma abbreviata anche Gruppo UBI Banca (il "Gruppo"), ai sensi dell'art. 61, quarto comma, del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle società componenti il Gruppo, anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia e nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso.

TITOLO III

CAPITALE SOCIALE, SOCI E AZIONI

ARTICOLO 5

5.1.- Il capitale sociale è variabile ed illimitato; è rappresentato da azioni nominative prive del valore nominale.

5.2.- L'emissione di nuove azioni può essere deliberata dall'Assemblea straordinaria dei Soci, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2441 cod.civ., con le maggioranze ed i quorum previsti dal presente Statuto per la costituzione e le deliberazioni dell'Assemblea straordinaria, con facoltà di delega al Consiglio di Gestione, ma previa autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza per l'esercizio, nel rispetto della normativa pro tempore vigente, delle facoltà previste dagli artt. 2420-ter e 2443 cod.civ..

5.3.- Il capitale sociale può essere aumentato anche con conferimenti di crediti e beni in natura.

ARTICOLO 6

6.1.- Possono essere ammesse a Socio le persone fisiche, con esclusione di quelle che si trovino nelle condizioni previste dal successivo Articolo 7.

6.2.- Le persone giuridiche e gli altri enti collettivi possono divenire Soci della Società, purché designino per iscritto la persona fisica autorizzata a rappresentarli; nessun cambiamento di quest'ultima è opponibile alla Società finché non sia stata ad essa regolarmente notificato con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

6.3.- I minori possono essere ammessi a Socio a richiesta del loro rappresentante legale il quale li sostituisce in tutti i rapporti con la Società.

6.4.- Le persone come sopra designate, i rappresentanti legali di persone fisiche, così come i rappresentanti comuni di cui al secondo comma dell'Articolo 15 del presente Statuto, possono esercitare tutti i diritti spettanti ai Soci, ma, in tale veste, non sono eleggibili alle cariche sociali.

ARTICOLO 7

Non possono essere ammessi quali Soci gli interdetti, gli inabilitati, i falliti non riabilitati e coloro che abbiano riportato condanne che comportino interdizione anche temporanea dai pubblici uffici.

ARTICOLO 8

8.1.- Chi intende diventare Socio deve esibire al Consiglio di Gestione il certificato di partecipazione al sistema di gestione accentrata e presentare al Consiglio stesso domanda scritta contenente, oltre all'indicazione delle azioni possedute, le generalità, il domicilio, la cittadinanza ed ogni altra informazione e/o dichiarazione dovute per legge o per Statuto o richieste dalla Società in via generale.

8.2.- Ai fini dell'ammissione a Socio è richiesta la presentazione della certificazione attestante la titolarità di almeno 250 azioni, il cui venir meno comporta la decadenza dalla qualità di socio ai sensi di legge.

8.3.- E' facoltà del Consiglio di Gestione determinare l'entità delle spese di istruttoria della domanda, ove accolta, da porre a carico del nuovo Socio ammesso.

8.4.- Nella domanda di ammissione, l'aspirante Socio deve dichiarare di sottoporsi agli obblighi previsti dallo Statuto, dai regolamenti e dalle deliberazioni sociali.

ARTICOLO 9

Avute presenti le disposizioni di legge sulle banche popolari, ogni decisione sull'accoglimento delle domande di ammissione a Socio è adottata dal Consiglio di Gestione, avuto esclusivo riguardo agli interessi oggettivi della Società, incluso quello alla sua indipendenza ed autonomia, e al rispetto dello spirito della forma cooperativa ed è comunicata all'interessato. Al fine della valutazione di tali requisiti si terrà conto, tra l'altro, di eventuali pregressi rapporti con società del Gruppo da parte di coloro che hanno presentato domanda di ammissione.

ARTICOLO 10

10.1.- Il rifiuto di ammissione a Socio, congruamente e coerentemente motivato in relazione ai criteri di cui all'Articolo 9, deve essere comunicato per iscritto al domicilio del richiedente entro 60 (sessanta) giorni dal momento in cui la domanda sia pervenuta alla Società.

10.2.- In caso di mancata assunzione della delibera di accoglimento o di rigetto entro 60 (sessanta) giorni dalla presentazione della domanda, essa si considera accolta.

ARTICOLO 11

11.1.- Il rifiuto di ammissione a Socio può essere sottoposto dall'interessato all'esame del Collegio dei Probiviri, costituito a norma di Statuto e integrato con un rappresentante dell'aspirante Socio, ai sensi dell'art. 30, quinto comma, del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385.

11.2.- Il Collegio dei Probiviri si pronuncia entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento dell'istanza, disponendo il riesame o respingendo l'istanza stessa e, in ogni caso, comunica la propria decisione al Consiglio di Gestione.

11.3.- Se il Collegio dei Probiviri dispone il riesame, il Consiglio di Gestione si pronuncia definitivamente sulla domanda con deliberazione motivata.

11.4.- Il rifiuto di ammissione a Socio, per chi fosse regolarmente intestatario di azioni della Società, produce unicamente l'effetto di non consentire l'esercizio dei diritti diversi da quelli aventi contenuto patrimoniale.

ARTICOLO 12

12.1.- La qualità di Socio si acquista, a seguito della delibera di ammissione, con l'iscrizione nel libro Soci.

12.2.- Per tutti gli effetti dello Statuto e della legge, ogni Socio, assumendo tale qualità, elegge domicilio presso la sede della Società, salva la facoltà di comunicare per iscritto un proprio diverso domicilio.

ARTICOLO 13

13.1.- Oltre che nei casi previsti dalla legge, il Consiglio di Gestione può deliberare l'esclusione del Socio in caso di:

- a) interdizione, inabilitazione o condanna ad una pena che comporti l'interdizione anche temporanea dai pubblici uffici;
- b) fallimento o assoggettamento ad altra procedura concorsuale;
- c) provata attività dannosa per l'interesse e per il prestigio della Società;
- d) inadempienza alle obbligazioni contrattuali assunte verso la Società.

13.2.- La deliberazione di esclusione deve essere notificata all'interessato con lettera raccomandata con avviso di ricevimento all'ultimo domicilio risultante agli atti della Società, inviata entro 30 (trenta) giorni dalla data della delibera del Consiglio di Gestione.

13.3.- Il Socio escluso, qualora non intenda proporre opposizione ai sensi del terzo comma dell'art. 2533 cod.civ., può ricorrere al Collegio dei Probiviri, entro 60 (sessanta) giorni dalla notifica. Il Collegio dei Probiviri si pronuncia entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento del ricorso, disponendo il riesame del provvedimento da parte del Consiglio di Gestione ovvero respingendo il ricorso stesso.

Se il Collegio dei Probiviri dispone il riesame, il Consiglio di Gestione si pronuncia definitivamente con deliberazione motivata.

13.4.- L'esclusione ha effetto dall'annotazione nel Libro Soci.

ARTICOLO 14

Il recesso dalla Società è ammesso nei soli casi consentiti dalla legge, con le modalità e con gli effetti previsti dalla normativa vigente.

ARTICOLO 15

15.1.- L'azione è indivisibile.

15.2.- Nel caso di comproprietà di un'azione, i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune nominato secondo le modalità previste dalla vigente normativa. Se il rappresentante comune non è stato nominato o se di tale nomina non è stata data comunicazione alla Società, le comunicazioni e le dichiarazioni fatte dalla Società ad uno qualsiasi dei comproprietari sono efficaci nei confronti di tutti.

15.3.- Le azioni sono trasferibili nei modi di legge. Fino a quando il cessionario delle azioni non abbia ottenuto l'ammissione a Socio, egli può esercitare i soli diritti aventi contenuto patrimoniale.

ARTICOLO 16

Le azioni possono essere oggetto di esecuzione forzata ad iniziativa della Società in ogni caso di inadempimento delle obbligazioni del Socio verso la Società medesima secondo quanto previsto dalla legge.

ARTICOLO 17

17.1.- La partecipazione al patrimonio e agli utili è proporzionata alle azioni possedute.

17.2.- I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui sono esigibili restano devoluti alla Società ad incremento della riserva legale.

ARTICOLO 18

18.1.- Nessuno può possedere un numero di azioni superiore a quello massimo consentito dalla legge.

18.2.- E' fissato al 3% il limite massimo della partecipazione detenibile delle fondazioni di origine bancaria di cui al D.Lgs. 17 maggio 1999 n. 153 che, alla data di entrata in vigore della L. 221/2012 (19.12.2012) detenevano una partecipazione al capitale sociale superiore al limite stabilito dal comma 2 dell'art. 30 del D.Lgs. 385/93, qualora il superamento del limite sia derivato da operazioni di aggregazione e fermo restando che tale partecipazione non può essere incrementata.

18.3.- In caso di superamento del limite e di suo accertamento la Società procederà secondo le disposizioni di legge vigenti.

ARTICOLO 19

In caso di morte del Socio il rapporto sociale continua con gli eredi del defunto. Tuttavia l'opponibilità alla Società del trasferimento delle azioni è condizionata all'adempimento delle formalità di legge e, per gli eredi che non siano già Soci, all'ottenimento dell'autorizzazione prevista dal terzo comma dell'Articolo 15 del presente Statuto. Il caso di comproprietà è regolato dal secondo comma del citato Articolo 15.

TITOLO IV

ORGANI SOCIALI

ARTICOLO 20

L'esercizio delle funzioni sociali, secondo le rispettive competenze, è demandato:

- a) alla Assemblea dei Soci;
- b) al Consiglio di Gestione;
- c) al Consiglio di Sorveglianza;
- d) al Consigliere Delegato;
- e) alla Direzione Generale;
- f) al Collegio dei Proviviri.

TITOLO V

ASSEMBLEA DEI SOCI

ARTICOLO 21

L'Assemblea, regolarmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità dei Soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e al presente Statuto, vincolano tutti i Soci, anche se assenti o dissenzienti.

ARTICOLO 22

22.1.- L'Assemblea è ordinaria o straordinaria.

22.2.- L'Assemblea ordinaria:

a) nomina e revoca i membri del Consiglio di Sorveglianza e determina la remunerazione dei consiglieri di sorveglianza, nonché un ulteriore importo complessivo per la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, poteri o funzioni, importo che verrà ripartito secondo quanto previsto all'Articolo 44; elegge il Presidente ed il Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza con le modalità di cui all'Articolo 45. La revoca dei membri del Consiglio di Sorveglianza deve essere debitamente motivata;

b) approva:

- le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei Consiglieri di Sorveglianza e dei Consiglieri di Gestione;

- i piani di remunerazione e/o di incentivazione basati su strumenti finanziari;

- i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata

del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione;

c) delibera in merito alla responsabilità dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e, ai sensi dell'art. 2393 e dell'art. 2409-decies cod.civ., in merito alla responsabilità dei membri del Consiglio di Gestione, ferma la competenza concorrente del Consiglio di Sorveglianza;

d) delibera sulla distribuzione degli utili, previa presentazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato approvati ai sensi dell'art. 2409-terdecies cod.civ.;

e) nomina e revoca la società incaricata della revisione legale dei conti;

f) approva il bilancio d'esercizio nel caso di mancata approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza ovvero qualora ciò sia richiesto da almeno due terzi dei membri del Consiglio di Sorveglianza;

g) approva e modifica il Regolamento Assembleare;

h) nomina il Collegio dei Probiviri;

i) delibera sulle altre materie attribuite dalla legge o dal presente Statuto alla sua competenza.

22.3.- L'Assemblea straordinaria dei Soci delibera in merito alle modifiche dello Statuto sociale, sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.

22.4.- L'Assemblea si riunisce in tutti i casi previsti dalla legge e dal presente Statuto, ed è convocata dal Consiglio di Gestione, ovvero, ai sensi dell'art. 151-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, dal Consiglio di Sorveglianza ovvero ancora da almeno due dei suoi componenti, fatti comunque salvi gli ulteriori poteri di convocazione previsti dalla legge.

22.5.- In ogni caso, l'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per deliberare sugli argomenti devoluti alla sua competenza per legge o per Statuto.

22.6.- La convocazione di Assemblee ordinarie e straordinarie su richiesta dei Soci ha luogo senza ritardo a seguito della presentazione della domanda motivata portante gli argomenti da trattare che deve essere sottoscritta da almeno un ventesimo dei Soci aventi diritto al voto alla data della richiesta.

22.7.- Con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla legge, un numero di Soci non inferiore ad 1/40 (un quarantesimo) dei Soci aventi diritto di partecipare all'assemblea alla data della richiesta può, con domanda scritta, chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea, quale risulta dall'avviso di convocazione della stessa, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti nonché presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. Le sottoscrizioni dei Soci devono essere autenticate ai sensi di legge ovvero dai dipendenti della Società o di sue controllate a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della comunicazione rilasciata dall'intermediario ai sensi della normativa legale e regolamentare vigente.

ARTICOLO 23

L'Assemblea si riunisce alternativamente, nella città, o provincia, di Bergamo e nella città, o provincia, di Brescia.

ARTICOLO 24

24.1.- Le Assemblee sono convocate mediante avviso - contenente l'indicazione degli argomenti da trattare, del luogo, del giorno e dell'ora dell'adunanza e di quant'altro prescritto dalle applicabili disposizioni di legge - pubblicato nei termini prescritti dalla normativa vigente sul sito internet della Società, nonché con le altre modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari. L'avviso deve inoltre essere affisso nelle dipendenze della Società.

24.2.- L'Assemblea in seconda convocazione può essere indetta con lo stesso avviso che convoca la prima, per un giorno successivo, ma non oltre il trentesimo giorno da quello fissato per la prima convocazione.

24.3.- L'Assemblea è validamente tenuta anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza che garantiscano l'identificazione dei Soci legittimati ad intervenire, la possibilità per essi di assistere ai lavori assembleari ed esprimere il voto nelle deliberazioni e, se espressamente previsto dall'avviso di convocazione, la possibilità di intervenire nella discussione degli argomenti trattati. In ogni caso il Presidente e il Segretario debbono essere presenti nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, ove si considera svolta l'adunanza.

Il Consiglio di Gestione, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, individua di volta in volta per ogni convocazione le sedi collegate mediante l'utilizzo di sistemi a distanza, in particolare tenuto conto della composizione della compagine societaria.

Il Regolamento Assembleare stabilisce criteri e modalità per lo svolgimento delle assemblee mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza.

ARTICOLO 25

25.1.- La legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto. Al riguardo possono intervenire in Assemblea, nel rispetto delle norme di legge, i soci per i quali detta comunicazione sia stata effettuata alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, ovvero entro il diverso termine stabilito dalla normativa vigente. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre il termine sopra indicato, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

25.2.- Per l'intervento in Assemblea, l'esercizio del voto e per l'eleggibilità alle cariche sociali è necessario che la qualità di Socio sia posseduta da almeno 90 (novanta) giorni decorrenti dall'iscrizione a libro Soci.

ARTICOLO 26

26.1.- Il Socio ha un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute.

26.2.- Il Socio ha facoltà di farsi rappresentare mediante delega scritta rilasciata ad altro Socio avente diritto di intervenire in Assemblea.

26.3.- La rappresentanza non può essere conferita né ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti della Società, né alle società da essa controllate o ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti di queste, né alla società di revisione legale alla quale sia stato conferito il relativo incarico o al responsabile della revisione legale dei conti della Società, né a soggetti che rientrino in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge.

26.4.- Salvo quanto previsto dall'art. 2372, secondo comma, cod.civ., la delega può essere conferita soltanto per singole Assemblee, con effetto anche per le convocazioni successive, e non può essere conferita con il nome del rappresentante in bianco.

26.5.- Ciascun Socio non può rappresentare per delega più di 5 (cinque) Soci.

26.6.- Non è ammesso il voto per corrispondenza.

26.7.- I componenti del Consiglio di Gestione, così come i componenti del Consiglio di Sorveglianza, non possono votare nelle deliberazioni concernenti la loro responsabilità.

26.8.- Il diritto di voto in caso di pegno o di usufrutto sulle azioni spetta soltanto al Socio.

ARTICOLO 27

27.1.- L'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è validamente costituita, in prima convocazione, quando sia presente, in proprio o per rappresentanza e delega, almeno un ventesimo dei Soci aventi diritto di voto.

27.2.- In seconda convocazione, l'Assemblea ordinaria è regolarmente costituita qualunque

sia il numero dei Soci intervenuti, mentre quella straordinaria, fermo quanto disposto al successivo Articolo 28, è regolarmente costituita con l'intervento, in proprio o per rappresentanza e delega, di almeno 1/400 (un quattrocentesimo) dei Soci aventi diritto di voto.

27.3.- Qualora nella giornata non fosse possibile esaurire l'ordine del giorno, il Presidente dell'Assemblea ne disporrà la prosecuzione a non oltre il settimo giorno successivo, dandone comunicazione verbale agli intervenuti senza bisogno di ulteriore avviso. Nella seconda tornata l'Assemblea si costituisce e delibera con le stesse maggioranze stabilite per la validità della costituzione e delle deliberazioni dell'Assemblea di cui si effettua la continuazione.

ARTICOLO 28

28.1 L'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, salvo quanto diversamente disposto nel presente Statuto, delibera a maggioranza assoluta di voti; a parità di voti la proposta si intende respinta. Qualora l'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, fosse chiamata a deliberare in merito a una proposta riguardante un'operazione con parti correlate formulata dai competenti organi della Società in presenza dell'avviso contrario del comitato costituito ai sensi del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e avesse approvato tale proposta nel rispetto dei quorum deliberativi previsti dal presente Statuto, il perfezionamento di tale operazione sarà impedito qualora sia presente in Assemblea un numero di soci non correlati rappresentante almeno il 3% dei soci aventi diritto di voto in assemblea e la maggioranza di tali soci non correlati votanti abbia espresso il proprio voto contrario.

28.2.- La nomina, per quanto di competenza dell'Assemblea, alle cariche sociali, deve essere fatta a scrutinio segreto e con le modalità di cui all'Articolo 45.

28.3.- In ogni caso, ferma ogni diversa disposizione inderogabile di legge, per l'approvazione delle deliberazioni riguardanti il cambiamento dell'oggetto sociale, l'eliminazione o la soppressione delle sedi operative di Brescia e Bergamo, così come previste ed identificate all'Articolo 3, lo scioglimento anticipato della Società determinato da fatti previsti dalla legge, esclusa l'ipotesi di cui al n. 6 dell'art. 2484 cod.civ, l'abrogazione o la modifica degli Articoli 23 e 36 dello Statuto e/o l'introduzione di ogni altra disposizione incompatibile con il dettato di tali articoli, così come l'approvazione della modifica o abrogazione del presente capoverso e/o del quorum deliberativo previsto nel medesimo, è richiesto, anche in Assemblea di seconda convocazione, il voto favorevole di almeno un ventesimo di tutti i Soci aventi diritto di voto.

28.4.- Ferma sempre ogni diversa inderogabile disposizione di legge, per l'approvazione delle deliberazioni riguardanti l'abrogazione o la modifica degli Articoli 45, sesto comma, 48, sesto comma e 49, commi sesto, settimo ed ottavo dello Statuto, nonché del presente capoverso e del quorum deliberativo previsto nel medesimo, è richiesto anche in Assemblea di seconda convocazione, il voto favorevole di almeno un ventesimo di tutti i Soci aventi diritto di voto, che a loro volta rappresentino almeno il 20% del capitale sociale sottoscritto e versato al novantesimo giorno antecedente quello della Assemblea.

28.5.- Per le deliberazioni da assumere su richiesta dell'Autorità di Vigilanza Creditizia in relazione a modifiche di norme di legge l'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, delibera a maggioranza assoluta di voti; in tali casi, per le deliberazioni di competenza del Consiglio di Sorveglianza, si applicano le disposizioni di cui all'Articolo 48, quinto comma.

ARTICOLO 29

29.1.- L'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è presieduta dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza o, in sua assenza, dal Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Presidente del Consiglio di Gestione ovvero ancora, in caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, dal Vice Presidente del

Consiglio di Gestione; assente o impedito che sia anche quest'ultimo, da altra persona designata dall'Assemblea medesima.

29.2.- Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza potrà comunque sempre delegare il Presidente del Consiglio di Gestione a presiedere l'Assemblea dei Soci, e della intervenuta delega il Presidente del Consiglio di Gestione darà conto in apertura dei lavori assembleari.

29.3.- Spetta al Presidente dell'Assemblea di accertare la regolarità delle deleghe ed in genere il diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea, di constatare se questa sia regolarmente costituita ed in numero valido per deliberare, di dirigere e regolare la discussione, nonché di stabilire le modalità per lo svolgimento delle votazioni, accertandone i relativi risultati.

29.4.- L'Assemblea, su proposta del Presidente, nomina il Segretario e gli scrutatori.

29.5.- Nel caso di Assemblea straordinaria, o quando il Presidente lo reputi opportuno, le funzioni di Segretario sono assunte da un notaio designato dal Presidente dell'Assemblea.

TITOLO VI

CONSIGLIO DI GESTIONE

ARTICOLO 30

30.1.- Il Consiglio di Gestione è composto da un minimo di 7 (sette) ad un massimo di 9 (nove) membri, compresi fra essi un Presidente, un Vice Presidente ed un Consigliere Delegato; i componenti del Consiglio di Gestione vengono nominati fra i Soci aventi diritto di voto da parte del Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Nomine, previa determinazione del loro numero, secondo un criterio che assicuri, in ossequio a quanto previsto dalla Legge 12 luglio 2011 n. 120, l'equilibrio tra i generi per il periodo previsto dalla medesima legge.

30.2.- Salvi i vincoli normativi, 2 (due) componenti del Consiglio di Gestione saranno individuati tra i dirigenti apicali della Società. Non si computa nel numero dei dirigenti sopra fissato il Consigliere indicato alla carica di Consigliere Delegato ai sensi dell'Articolo 42 dello Statuto, anche ove rivesta al momento della nomina o sia investito successivamente della carica di dirigente della Società.

30.3.- I componenti del Consiglio di Gestione durano in carica per tre esercizi e scadono alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi, in ogni caso, rimangono in carica sino al rinnovo del Consiglio di Gestione ai sensi dell'Articolo 46, lettera a) e sono rieleggibili. I componenti del Consiglio di Gestione che rivestono anche la carica di dirigente della Società decadono immediatamente dalla carica di consiglieri contestualmente alla cessazione, per qualsivoglia ragione, dalla funzione di dirigente.

30.4.- Alle riunioni del Consiglio di Gestione assiste il Chief Risk Officer con parere solo consultivo, fatto salvo quanto previsto da norme di vigilanza.

30.5.- Non possono essere nominati alla carica di componenti del Consiglio di Gestione coloro che versino nelle situazioni di ineleggibilità o di decadenza previste dall'art. 2382 cod. civ. ovvero non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità, o di qualunque altro requisito, previsti dalla disciplina legale e regolamentare, anche con riferimento ai limiti al cumulo degli incarichi previsti da regolamenti interni. Comunque almeno uno dei componenti il Consiglio di Gestione deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, terzo comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

30.6.- In ogni caso i componenti del Consiglio di Gestione non devono avere ancora compiuto i 70 anni di età all'atto della nomina e devono aver maturato un'esperienza complessiva - attraverso l'esercizio, in Italia o all'estero - di almeno un triennio quale presidente o almeno di un quinquennio di attività di:

- amministrazione e/o supervisione strategica

o

- direzione

in

- banche, società finanziarie, società di gestione del risparmio o compagnie di assicurazione;
- autorità pubbliche indipendenti;
- imprese finalizzate alla produzione e/o allo scambio di beni o servizi;
- società con azioni negoziate in un mercato regolamentato italiano o estero.

30.7.- Possono essere eletti anche candidati che non abbiano maturato tale esperienza professionale purché siano o siano stati iscritti da almeno un decennio nell'Albo professionale dei Dottori Commercialisti, Notai o Avvocati.

30.8.- I componenti del Consiglio di Sorveglianza non possono essere nominati componenti del Consiglio di Gestione sino a che ricoprano tale carica.

ARTICOLO 31

31.1.- Il Presidente del Consiglio di Gestione ed il Vice Presidente del Consiglio di Gestione - chiamato a svolgere le funzioni del Presidente nel caso di sua assenza o impedimento - sono nominati dal Consiglio di Sorveglianza secondo quanto disposto dall'Articolo 46.

31.2.- Le funzioni di segretario sono demandate dal Consiglio di Gestione ad un proprio componente ovvero anche a un-dirigente o altro soggetto esterno alla Società o al Gruppo.

ARTICOLO 32

32.1.- In caso di cessazione di uno o più componenti del Consiglio di Gestione, il Consiglio di Sorveglianza provvede senza indugio alla sostituzione, sempre su proposta del Comitato Nomine, nel rispetto delle proporzioni stabilite dalla Legge 12 luglio 2011 n. 120 ai fini di assicurare l'equilibrio tra i generi. I componenti così nominati scadono insieme a quelli in carica all'atto della loro nomina.

32.2.- Qualora venga a mancare, per qualsiasi causa, la maggioranza dei componenti originariamente nominati dal Consiglio di Sorveglianza, l'intero Consiglio di Gestione si intende cessato a partire dalla data dell'assunzione della carica da parte dei nuovi componenti nominati. Questi ultimi resteranno in carica per la residua durata che avrebbe avuto il Consiglio di Gestione cessato.

ARTICOLO 33

33.1.- Le riunioni del Consiglio di Gestione sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza, dal Vice Presidente. In loro assenza, esse sono presiedute dal componente più anziano di età.

33.2.- I verbali delle adunanze del Consiglio di Gestione, redatti dal Segretario, sono letti e sottoposti all'approvazione del Consiglio stesso nella seduta immediatamente successiva o, al più tardi, in quella seguente; sono firmati da colui che l'ha presieduta e dal Segretario.

ARTICOLO 34

34.1.- Il Consiglio di Gestione si riunisce almeno una volta al mese, nonché ogniqualvolta il Presidente ritenga opportuno convocarlo o quando ne sia fatta richiesta da almeno la metà dei componenti in carica.

34.2.- Le riunioni si svolgono, alternativamente, nella città di Bergamo e nella città di Brescia, e di massima una volta all'anno nella città di Milano.

34.3.- Fermi i poteri di convocazione riservati dalla legge al Consiglio di Sorveglianza ed a ciascun membro del medesimo, la convocazione, con l'indicazione anche sommaria degli argomenti all'ordine del giorno, è fatta dal Presidente, con avviso da inviare con qualunque mezzo idoneo, almeno 3 (tre) giorni prima della data fissata per l'adunanza, al domicilio di ciascun membro, salvo i casi di urgenza per i quali il termine è ridotto ad un giorno. Delle convocazioni deve essere dato avviso nello stesso modo ai membri del Consiglio di Sorveglianza.

34.4.- Per la validità delle adunanze del Consiglio di Gestione è necessaria, fermo il disposto dell'Articolo 36, la presenza di più della metà dei componenti in carica.

34.5.- E' ammessa la partecipazione a distanza alle riunioni del Consiglio di Gestione

mediante l'utilizzo di idonei sistemi di audio-videoconferenza e/o teleconferenza, a condizione che tutti gli aventi diritto possano parteciparvi ed essere identificati e sia loro consentito di seguire la riunione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti, nonché di ricevere, trasmettere o visionare documenti, attuando contestualità di esame e di decisione deliberativa. In tal caso, il Consiglio di Gestione si ritiene svolto nel luogo in cui si trovano chi presiede la riunione e il Segretario.

ARTICOLO 35

Ai componenti del Consiglio di Gestione, oltre al rimborso delle spese sopportate in ragione del loro ufficio, spettano compensi da determinarsi dal Consiglio di Sorveglianza, secondo quanto previsto dall'Articolo 46, primo comma, lettera a) del presente Statuto, ivi compresi i compensi - determinati dal medesimo Consiglio di Sorveglianza - per i componenti del Consiglio di Gestione investiti di cariche particolari previste dallo Statuto.

ARTICOLO 36

36.1.- Le deliberazioni del Consiglio di Gestione sono assunte a votazione palese, con il voto favorevole della maggioranza dei membri presenti.

36.2.- E' tuttavia necessario il voto favorevole di almeno due terzi dei componenti in carica del Consiglio di Gestione per le delibere riguardanti:

- a) la proposta, da sottoporre all'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza per la successiva approvazione dell'Assemblea straordinaria, di modifiche statutarie;
- b) la proposta, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza, relativa:
 - alla cessione totale o parziale delle partecipazioni detenute nelle seguenti società: Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A., Banca Popolare di Bergamo S.p.A., Banca Popolare di Ancona S.p.A., Banca Carime S.p.A., Banco di Brescia S.p.A. e Banca Regionale Europea S.p.A., nonché la costituzione di vincoli di qualsiasi genere sulle azioni delle stesse;
 - alla determinazione del voto da esprimere nelle assemblee delle società di cui sopra convocate per l'approvazione di aumenti di capitale con esclusione del diritto di opzione (a pagamento o contro conferimento in natura), di emissione di obbligazioni convertibili o con warrant, con esclusione del diritto di opzione;
 - alla determinazione del voto da esprimere nelle assemblee delle società di cui sopra convocate per deliberare la fusione per incorporazione nella Società o in altre società, la loro trasformazione, la scissione, lo scioglimento anticipato, la modifica dell'oggetto sociale, il cambiamento della denominazione o il trasferimento della sede legale al di fuori del comune in cui hanno attualmente la sede, il trasferimento dell'azienda bancaria o di una parte sostanziale della stessa a favore di terzi non facenti parte del Gruppo;
- c) la designazione alla carica di membro del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale delle società elencate sub b), previo parere non vincolante del Consiglio di Sorveglianza comunicato dal Presidente di tale organo;
- d) l'attribuzione, ove ritenuta opportuna, ad un proprio componente dell'incarico di cui al successivo art. 43 bis.

ARTICOLO 37

37.1.- Al Consiglio di Gestione spetta la gestione dell'impresa in conformità con gli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza, anche tenendo conto delle proposte al riguardo formulate dal Consiglio di Gestione stesso. A tal fine esso compie tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per il raggiungimento dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione.

37.2.- Oltre alle materie per legge non delegabili ed a quelle previste all'art. 36, ultimo comma, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Gestione:

- a) la formulazione, su proposta del Consigliere Delegato, degli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza anche tenendo conto delle indicazioni al riguardo formulate dal

Consiglio di Sorveglianza;

b) l'attribuzione e la revoca di deleghe al Consigliere Delegato; l'individuazione del consigliere di gestione a cui attribuire le deleghe deve effettuarsi su proposta non vincolante del Consiglio di Sorveglianza, deliberata previa proposta del Comitato Nomine; qualora tale ultima proposta non sia stata formulata dal Comitato Nomine con i quorum prescritti dal relativo Regolamento, la proposta del Consiglio di Sorveglianza da sottoporre al Consiglio di Gestione sarà deliberata con voto favorevole di almeno due terzi dei componenti del Consiglio di Sorveglianza. La revoca delle deleghe è deliberata dal Consiglio di Gestione con il voto favorevole di tutti i membri del Consiglio di Gestione salvo l'interessato, sentito il Consiglio di Sorveglianza;

c) la predisposizione, su proposta del Consigliere Delegato, di piani industriali e/o finanziari, nonché dei budget della Società e del Gruppo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 2409-terdecies cod. civ.;

d) la definizione degli orientamenti e delle politiche di gestione dei rischi, compresa quella relativa al rischio di non conformità alle norme e dei controlli interni, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza;

e) il conferimento, la modifica o la revoca di deleghe e di poteri nonché il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri;

f) la nomina e la revoca del Direttore Generale e degli altri componenti della Direzione Generale, la definizione delle relative funzioni e competenze, nonché le designazioni in ordine ai vertici operativi e direttivi della Società e delle società del Gruppo;

g) la designazione alla carica di membro del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale delle società appartenenti al Gruppo, fermo quanto previsto al precedente Articolo 36, secondo comma, lettera c);

h) le proposte relative all'assunzione e alla cessione di partecipazioni di controllo nonché l'assunzione e la cessione di partecipazioni non di controllo il cui corrispettivo sia superiore allo 0,01% del Patrimonio di Vigilanza utile ai fini della determinazione del Core Tier 1 consolidato, quale risultante dall'ultima segnalazione inviata alla Banca d'Italia ai sensi delle vigenti disposizioni;

i) l'apertura e la chiusura di succursali ed uffici di rappresentanza;

l) la determinazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza, nonché, ferma la competenza esclusiva del Consiglio di Sorveglianza di cui all'Articolo 49 del presente Statuto, l'eventuale costituzione di Comitati o Commissioni con funzioni consultive, istruttorie, di controllo o di coordinamento, fatto salvo quanto previsto dall'art. 42, secondo comma;

m) la approvazione e la modifica dei regolamenti della Società e del Gruppo, fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza di cui all'art. 46 comma primo, lettera s) del presente statuto;

n) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni di Banca d'Italia;

o) previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58 e la determinazione del relativo compenso. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza, dal punto di vista amministrativo e contabile, in materia creditizia, finanziaria, mobiliare o assicurativa. Tale competenza, da accertarsi da parte del medesimo Consiglio di Gestione, deve essere acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo e in imprese comparabili alla Società;

p) la nomina e la revoca, in accordo con il Consiglio di Sorveglianza, del Responsabile Antiriciclaggio;

q) la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del progetto di bilancio consolidato;

r) l'esercizio della delega per gli aumenti di capitale sociale conferita ai sensi dell'art. 2443 cod.civ., nonché l'emissione di obbligazioni convertibili ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., previa autorizzazione da parte del Consiglio di Sorveglianza;

s) gli adempimenti riferiti al Consiglio di Gestione di cui agli artt. 2446 e 2447 cod.civ.;

t) la redazione di progetti di fusione o di scissione;

u) le proposte sulle operazioni strategiche di cui all'art. 46, comma primo, lett. m), da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza;

v) la definizione dei criteri di identificazione delle operazioni con parti correlate da riservare alla propria competenza.

ARTICOLO 38

38.1.- Il Consiglio di Gestione riferisce con apposita relazione scritta al Consiglio di Sorveglianza sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo per dimensioni e caratteristiche effettuate dalla Società o dalle sue controllate, nonché sui principali dati contabili della Società, delle principali società controllate e del Gruppo e comunque riferisce sulle operazioni nelle quali i membri del Consiglio di Gestione medesimo abbiano un interesse per conto proprio o di terzi; il Presidente del Consiglio di Sorveglianza può invitare il Presidente del Consiglio di Gestione e/o il Consigliere Delegato per la relativa illustrazione al Consiglio di Sorveglianza.

38.2.- La comunicazione viene effettuata con periodicità almeno trimestrale.

ARTICOLO 39

39.1.- Il Presidente del Consiglio di Gestione:

a) ha la rappresentanza legale della Società e la firma sociale, come meglio precisato al successivo Articolo 40;

b) convoca il Consiglio di Gestione, ne fissa l'ordine del giorno tenuto conto anche delle proposte formulate dal Vice Presidente e dal Consigliere Delegato e ne coordina i lavori, provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite a tutti i componenti;

c) mantiene i rapporti con le Autorità di Vigilanza, d'intesa con il Consigliere Delegato, nell'ambito dell'attività propria del Consiglio di Gestione;

d) cura i rapporti con il Consiglio di Sorveglianza e con il suo Presidente;

e) cura che il Consiglio di Sorveglianza sia informato con cadenza quanto meno trimestrale ai sensi del precedente Articolo 38;

f) cura, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Sorveglianza e con il Consigliere Delegato, la comunicazione esterna delle informazioni riguardanti la Società;

g) esercita tutti gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.

39.2.- In caso di assoluta urgenza giustificata, e nell'impossibilità di tempestiva convocazione del Consiglio di Gestione, il Presidente del Consiglio di Gestione o, in caso di sua assenza o impedimento, il Vice Presidente ovvero, in caso di assenza o impedimento dei predetti, il Consigliere Delegato, può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione di competenza del Consiglio di Gestione, ed in particolare in materia di erogazione del credito, fatta eccezione per le materie di competenza esclusiva del Consiglio di Gestione. Le decisioni così assunte dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Gestione in occasione della sua prima riunione successiva.

ARTICOLO 40

40.1.- La rappresentanza attiva e passiva della Società nei confronti dei terzi ed in giudizio, avanti a qualsiasi Tribunale di ogni ordine e grado, nonché la firma sociale libera spettano disgiuntamente al Presidente del Consiglio di Gestione, al Vice Presidente del Consiglio di

Gestione e al Consigliere Delegato.

40.2.- Il Presidente del Consiglio di Gestione, il Vice Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato hanno, singolarmente, facoltà di promuovere azioni giudiziarie per tutti gli atti riguardanti la gestione e l'amministrazione sociale, di presentare ricorso avanti a tutte le Autorità giudiziarie e giurisdizionali, le Autorità e le Commissioni Amministrative e fiscali, di rilasciare procure alle liti generali e speciali con elezione di domicilio, anche per costituzione di parte civile.

40.3.- Il Presidente, il Vice Presidente e il Consigliere Delegato, singolarmente e nell'ambito dei loro poteri, potranno nominare procuratori speciali per determinati atti o categorie.

ARTICOLO 41

41.1.- E' in facoltà del Consiglio di Gestione di accordare la firma sociale congiuntamente o singolarmente, con quelle limitazioni e precisazioni che riterrà opportune, al Direttore Generale, ai dirigenti, ai quadri direttivi e ad altro personale delle sedi e delle dipendenze e di nominare anche procuratori con determinate facoltà.

41.2.- E' parimenti in facoltà del Consiglio di Gestione di delegare ai soggetti indicati al comma precedente i propri poteri relativi alla cancellazione e riduzione di ipoteche, anche in ipotesi nelle quali esse non siano da porre rispettivamente in relazione alla estinzione ovvero ad una corrispondente diminuzione dei crediti vantati e garantiti.

TITOLO VII

CONSIGLIERE DELEGATO

ARTICOLO 42

42.1.- Il Consiglio di Gestione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, ed in particolare di quanto previsto nell'Articolo 37, delega proprie attribuzioni, che non siano riservate dalla legge o dal presente Statuto alla sua esclusiva competenza, ad uno dei suoi membri, che assume la qualifica di Consigliere Delegato, fermo quanto previsto per il caso di urgenza dall'Articolo 39, ultimo comma.

42.2.- Poteri deliberativi, in ordine all'erogazione del credito ed a quanto connesso all'assunzione di rischi dell'attività bancaria tipica, ad eccezione di quelli non delegabili, potranno essere delegati ad appositi comitati, composti da Consiglieri e dirigenti ed altresì, entro limiti predeterminati di importo, al Direttore Generale, a dirigenti, quadri direttivi, nonché ai preposti alle dipendenze.

42.3.- Per il compimento di singoli atti e negozi, il Consiglio di Gestione potrà delegare poteri anche a singoli suoi membri.

ARTICOLO 43

43.1.- Al Consigliere Delegato potranno, tra l'altro, essere attribuiti i seguenti poteri:

- a) sovrintendere alla gestione della Società e del Gruppo;
- b) curare il coordinamento strategico e il controllo gestionale della Società e del Gruppo;
- c) curare l'attuazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile determinato dal Consiglio di Gestione e approvato dal Consiglio di Sorveglianza;
- d) determinare le direttive operative per la Direzione Generale;
- e) sovrintendere all'integrazione del Gruppo;
- f) formulare al Consiglio di Gestione proposte in merito alla definizione degli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo nonché alla predisposizione di piani industriali e/o finanziari e dei budget della Società e del Gruppo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza, curandone l'attuazione tramite la Direzione Generale;
- g) proporre la politica di bilancio e gli indirizzi in materia di ottimizzazione nell'utilizzo e valorizzazione delle risorse e sottoporre al Consiglio di Gestione il progetto di bilancio e le situazioni periodiche;
- h) proporre al Consiglio di Gestione le designazioni dei vertici operativi e direttivi della

Società e delle società del Gruppo, d'intesa con il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio di Gestione e sentito il Direttore Generale;

i) promuovere il presidio integrato dei rischi;

l) indirizzare alla funzione di controllo interno, per il tramite del Comitato per il Controllo Interno, richieste straordinarie di intervento ispettivo e/o d'indagine.

43.2.- Il Consigliere Delegato riferisce trimestralmente al Consiglio di Gestione sull'andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Il Consigliere Delegato riferisce altresì mensilmente al Consiglio di Gestione sui risultati contabili della Società, delle principali società controllate e del Gruppo nel suo complesso.

ARTICOLO 43 BIS

Il Consiglio di Gestione può affidare ad uno dei propri componenti, ad esclusivo supporto del Consiglio di Gestione stesso, un ruolo organizzativo, propositivo ed informativo in materia di controlli interni, da esercitarsi in stretta cooperazione e intesa con il Consigliere Delegato e il Direttore Generale, nel rispetto delle competenze e delle determinazioni assunte in materia dal Consiglio di Sorveglianza.

TITOLO VIII

CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

ARTICOLO 44

44.1.- Il Consiglio di Sorveglianza è composto da 17 (diciassette) membri eletti fra i Soci aventi diritto di voto, fra i quali un Presidente, un Vice Presidente Vicario, nominati dall'Assemblea secondo quanto stabilito dall'Articolo 45. Il Consiglio di Sorveglianza può nominare, tra i propri componenti, uno o due Vice Presidenti. I membri del Consiglio di Sorveglianza restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea prevista dal secondo comma dell'art. 2364-bis cod.civ..

44.2.- La cessazione per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Consiglio di Sorveglianza, che nel frattempo mantiene pienezza di poteri, è stato ricostituito.

44.3.- Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più componenti del Consiglio di Sorveglianza, si provvede alla loro sostituzione secondo quanto previsto dall'Articolo 45.

44.4.- I componenti del Consiglio di Sorveglianza devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità nonché dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa pro tempore vigente. Tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza non devono aver ancora compiuto i 75 anni di età all'atto della nomina e devono aver maturato un'esperienza complessiva - attraverso l'esercizio, in Italia o all'estero - di almeno un triennio quale presidente o almeno di un quinquennio di attività di:

- amministrazione e/o supervisione strategica

- direzione

o

- controllo

in

- banche, società finanziarie, società di gestione del risparmio o compagnie di assicurazione;

- autorità pubbliche indipendenti;

- imprese finalizzate alla produzione e/o allo scambio di beni o servizi;

- società con azioni negoziate in un mercato regolamentato italiano o estero.

44.5.- Possono essere eletti anche candidati che non abbiano maturato tale esperienza professionale purché:

- siano o siano stati professori universitari di ruolo da o per almeno un quinquennio in materie giuridiche o economiche o scienze matematiche /statistiche /ingegneria gestionale;

- siano o siano stati iscritti da almeno un decennio nell'Albo professionale dei Dottori Commercialisti, Notai o Avvocati.

44.6. -

a) Non può essere nominato alla carica di Presidente o di Vice Presidente Vicario colui che ha ricoperto la relativa specifica carica continuativamente per i tre precedenti mandati;

b) la maggioranza dei membri del Consiglio di Sorveglianza, deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana.

44.7.- Almeno 3 (tre) componenti del Consiglio di Sorveglianza devono essere scelti tra persone iscritte al Registro dei Revisori Legali che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

44.8.- Inoltre, la composizione del Consiglio di Sorveglianza deve assicurare, in ossequio a quanto disposto dalla Legge 12 luglio 2011 n. 120, l'equilibrio tra i generi per il periodo previsto dalla medesima legge.

44.9.- Fermo restando il rispetto delle vigenti disposizioni inderogabili di legge, regolamentari o delle Autorità di Vigilanza, non possono rivestire la carica di Consigliere di Sorveglianza coloro che già ricoprono incarichi di sindaco effettivo o membro di altri organi di controllo in più di cinque società quotate e/o loro controllanti o controllate.

44.10.- Ove la causa di incompatibilità di cui al precedente comma non venga rimossa entro 60 (sessanta) giorni dall'elezione o, se sopravvenuta, dalla comunicazione all'interessato del suo verificarsi, il Consigliere si considererà automaticamente decaduto.

44.11.- Ai componenti del Consiglio di Sorveglianza, oltre al rimborso delle spese sopportate in ragione del loro ufficio, spetta un compenso determinato per l'intero periodo di carica ai sensi del presente statuto.

44.12.- Il Consiglio di Sorveglianza, sentito il Comitato per la Remunerazione, ripartisce il compenso stabilito dall'Assemblea ai sensi dell'art. 22 fissando i compensi per il Presidente, il Vice Presidente Vicario, i Vice Presidenti se nominati, nonché per i componenti del Consiglio di Sorveglianza a cui siano attribuite particolari cariche, poteri o funzioni dal presente Statuto o dal Consiglio di Sorveglianza stesso, considerata, tra l'altro, la partecipazione ai Comitati istituiti dal Consiglio di Sorveglianza stesso e l'eventuale attribuzione delle funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

ARTICOLO 45

45.1.- All'elezione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza l'Assemblea procede sulla base di liste, che possono essere presentate dai Soci e dal Consiglio di Sorveglianza, con le seguenti modalità.

45.2.- Le liste dei candidati, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente l'Assemblea in prima convocazione e dovranno contenere il nominativo di almeno due candidati, nonché, ove composte da almeno tre candidati, rispettare le proporzioni fra generi stabilite dalla Legge 12 luglio 2011 n. 120 al fine di assicurare l'equilibrio tra gli stessi in seno al Consiglio di Sorveglianza. La presentazione delle liste potrà avvenire anche attraverso i mezzi di comunicazione a distanza definiti dal Consiglio di Gestione secondo modalità, rese note nell'avviso di convocazione, che consentano l'identificazione dei soggetti che procedono al deposito. La sottoscrizione di ciascun Socio presentatore dovrà essere debitamente autenticata ai sensi di legge oppure dai dipendenti della Società o di sue controllate appositamente delegati dal Consiglio di Gestione.

45.3.- Le liste dovranno inoltre essere corredate dalle informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con l'indicazione del numero di azioni e quindi della percentuale complessivamente detenuta dai soci presentatori e, nei termini stabiliti dalla normativa vigente, di una comunicazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione, nonché da ogni altra informazione richiesta dalla disciplina anche regolamentare vigente.

45.4.- Unitamente a ciascuna lista deve essere depositata un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché una dichiarazione dei medesimi

candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla disciplina legale, regolamentare e statutaria, e la loro accettazione della candidatura.

45.5.- Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui al comma 2 sia stata depositata una sola lista, o comunque nei casi previsti dalla disciplina vigente, la Società ne dà prontamente notizia mediante un comunicato inviato ad almeno due agenzie di stampa; in tal caso, possono essere presentate liste fino al terzo giorno successivo alla citata data di scadenza. In tal caso le soglie previste dal successivo comma sono ridotte a metà.

45.6.- All'elezione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza si procede sulla base di liste presentate:

a) direttamente da almeno 500 (cinquecento) Soci che abbiano diritto di intervenire e di votare nell'Assemblea chiamata ad eleggere il Consiglio di Sorveglianza, che documentino tale diritto secondo le vigenti normative, e che rappresentino almeno lo 0,50% del capitale sociale, limite determinato con riferimento al capitale esistente 90 (novanta) giorni prima della data fissata per la convocazione dell'Assemblea e da indicarsi nell'avviso di convocazione;

b) da Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) che siano titolari complessivamente di almeno l'1% del capitale sociale e che abbiano diritto di intervenire e di votare nell'Assemblea chiamata ad eleggere il Consiglio di Sorveglianza e documentino tale diritto secondo le vigenti normative;

c) dal Consiglio di Sorveglianza uscente, su proposta del Comitato Nomine e con delibera del Consiglio di Sorveglianza assunta con il voto favorevole di almeno due terzi dei suoi componenti, comunque supportata, come precisato sub a), da almeno 500 (cinquecento) Soci che abbiano diritto di intervenire e di votare nell'Assemblea chiamata ad eleggere il Consiglio di Sorveglianza, che documentino tale diritto secondo le vigenti normative, e che rappresentino almeno lo 0,50% del capitale sociale, limite determinato con riferimento al capitale esistente 90 (novanta) giorni prima della data fissata per la convocazione dell'Assemblea e da indicarsi nell'avviso di convocazione.

45.7.- Ciascun Socio può concorrere alla presentazione di una sola lista: in caso di inosservanza, la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna lista.

45.8.- Ciascun candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità.

45.9.- Le liste presentate senza l'osservanza delle modalità che precedono sono considerate come non presentate.

45.10.- Ciascun Socio può votare una sola lista.

45.11.- All'elezione del Consiglio di Sorveglianza si procede come segue:

a) nel caso di presentazione di più liste, sono prese in considerazione le prime due che hanno ottenuto il maggior numero dei voti espressi dai soci e che non siano collegate ai sensi della disciplina vigente;

b.1) qualora la lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti abbia conseguito meno del 15% dei voti espressi in Assemblea, dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti saranno tratti 12 membri del Consiglio di Sorveglianza e dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti sarà tratto un membro del Consiglio di Sorveglianza;

b.2) qualora la lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti abbia conseguito una percentuale di voti espressi in Assemblea almeno del 15% ed inferiore al 30%, dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti saranno tratti 11 membri del Consiglio di Sorveglianza e dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti saranno tratti 2 membri del Consiglio di Sorveglianza;

b.3) qualora la lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti abbia conseguito almeno il 30% dei voti espressi in Assemblea, dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti saranno tratti 10 membri del Consiglio di Sorveglianza e dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti saranno tratti 3 membri del Consiglio di Sorveglianza;

c) qualora nessuna delle due liste di cui alla lettera a) sia stata votata da tanti soci

rappresentanti in Assemblea almeno il 10% del capitale sociale si procederà come segue:

c.1) al verificarsi delle condizioni secondo quanto previsto al precedente punto b.1) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai Soci saranno tratti ulteriori 4 membri del Consiglio di Sorveglianza nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella stessa lista portando a 16 il numero complessivo dei Consiglieri tratti da tale lista;

c.2) al verificarsi delle condizioni secondo quanto previsto al precedente punto b.2) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai Soci saranno tratti ulteriori 4 membri del Consiglio di Sorveglianza nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella stessa lista portando a 15 il numero complessivo dei Consiglieri tratti da tale lista;

c.3) al verificarsi delle condizioni secondo quanto previsto al precedente punto b.3) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai Soci saranno tratti ulteriori 3 membri del Consiglio di Sorveglianza nell'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nella stessa lista portando a 13 il numero complessivo dei Consiglieri tratti da tale lista, mentre dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti sarà tratto un ulteriore membro del Consiglio di Sorveglianza portando a 4 il numero complessivo dei Consiglieri tratti da tale lista;

d) qualora almeno una o entrambe le liste di cui al punto sub a) sia o siano state votate da tanti soci rappresentanti in Assemblea almeno il 10% del capitale sociale si procederà come segue:

d.1) qualora a superare il 10% sia stata la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi in Assemblea ovvero - in caso di superamento del 10% del capitale sociale da parte di entrambe le liste - tale lista abbia conseguito la percentuale superiore, al verificarsi delle condizioni previste ai precedenti punti b.1), b.2) e b.3) saranno assegnati ulteriori 4 Consiglieri portando, rispettivamente, a 16, 15 o 14 il numero complessivo dei Consiglieri tratti dalla lista di maggioranza;

d.2) qualora a superare il 10% del capitale sociale sia stata la lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti espressi in Assemblea ovvero - in caso di superamento del 10% del capitale sociale da parte di entrambe le liste - tale lista abbia conseguito la percentuale superiore, si procederà ad assegnare a tale lista ulteriori Consiglieri portando a 5 il numero complessivo dei Consiglieri tratti da tale lista.

45.12.- Qualora, a seguito dell'individuazione dei candidati da trarre dalle due liste maggiormente votate in base all'ordine progressivo con cui gli stessi sono stati indicati nella rispettiva lista di appartenenza, non risultassero rispettate le proporzioni tra generi sancite dalla Legge 12 luglio 2011 n. 120, non si considereranno eletti Consiglieri di Sorveglianza gli ultimi nominativi tratti dalle suddette liste la cui nomina comporterebbe la violazione della sopra citata normativa. In questo caso saranno nominati Consiglieri i soggetti indicati nella medesima lista di appartenenza nel numero che consenta il rispetto dei requisiti di composizione del Consiglio di Sorveglianza previsti dalla Legge 12 Luglio 2011, n. 120 e dallo Statuto, sempre procedendo secondo l'ordine progressivo con cui gli stessi sono stati indicati nella rispettiva lista di appartenenza. In particolare, in tale circostanza, i candidati da nominare appartenenti al genere risultato meno rappresentato in base all'esito delle votazioni dovranno essere tratti da ciascuna lista in proporzione al numero complessivo dei candidati eletti in ciascuna lista secondo l'esito delle votazioni. In tale caso, qualora la lista di minoranza di cui alla lettera c) non abbia rispettato le proporzioni fra generi stabilite dalla Legge 12 luglio 2011 n. 120, i candidati da nominare appartenenti al genere meno rappresentato saranno tratti unicamente dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

45.13.- Nel caso in cui venga proposta validamente un'unica lista e quest'ultima abbia ottenuto la maggioranza richiesta per l'assemblea ordinaria, tutti i 17 Consiglieri di Sorveglianza verranno tratti da tale lista.

45.14.- Per la nomina di quei consiglieri che per qualsiasi ragione non si siano potuti eleggere con il procedimento previsto nei commi precedenti ovvero nel caso in cui non sia presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa, sempre nel rispetto dei requisiti di composizione del Consiglio di Sorveglianza previsti dalla Legge 12 Luglio 2011, n. 120 e dallo Statuto; a parità di voti risulta nominato il candidato più anziano di età.

45.15.- Qualora due o più liste ottengano un eguale numero di voti, tali liste verranno nuovamente poste in votazione, sino a quando il numero di voti ottenuti cessi di essere uguale.

45.16.- Le cariche di Presidente e di Vice Presidente Vicario del Consiglio spettano rispettivamente al membro indicato al primo ed al secondo posto nella lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti, ovvero nell'unica lista presentata ovvero ai membri nominati come tali dall'Assemblea, nel caso in cui non sia stata presentata alcuna lista.

45.17.- Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Consiglieri, per il caso di sostituzione di Consiglieri eletti nella lista di maggioranza, subentra il primo candidato non eletto di detta lista che garantisca il rispetto dei requisiti di composizione del Consiglio di Sorveglianza previsti dalla Legge 12 Luglio 2011, n. 120 e dallo Statuto; in mancanza, la nomina avviene da parte dell'Assemblea con votazione a maggioranza relativa senza obbligo di lista, potendo all'uopo il Consiglio di Sorveglianza medesimo presentare candidature, su proposta del Comitato Nomine.

45.18.- In caso di cessazione del Presidente del Consiglio di Sorveglianza e/o del Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza, l'Assemblea ordinaria provvede, senza indugio, all'integrazione del Consiglio e alla nomina del Presidente e/o del Vice Presidente Vicario dello stesso, non operando in tal caso il meccanismo di sostituzione di cui sopra, potendo comunque all'uopo il Consiglio di Sorveglianza medesimo presentare candidature, su proposta del Comitato Nomine.

45.19.- Qualora, invece, occorra sostituire Consiglieri appartenenti alla lista di minoranza, si procede come segue:

- nel caso in cui sia stato nominato un solo Consigliere tratto dalla lista di minoranza, subentra il primo candidato non eletto già indicato nella lista di cui faceva parte il consigliere da sostituire, o, in difetto, il candidato delle eventuali altre liste di minoranza, in base al numero decrescente di voti dalle stesse conseguito. Qualora ciò non sia possibile, ovvero, qualora con l'applicazione del sopra citato criterio non fossero rispettati i requisiti di composizione del Consiglio di Sorveglianza previsti dalla Legge 12 Luglio 2011, n. 120 e dallo Statuto, l'Assemblea provvederà alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze;

- nel caso in cui siano stati nominati ulteriori Consiglieri tratti dalla lista di minoranza, i relativi sostituti verranno tratti dalla lista di cui facevano parte i Consiglieri da sostituire o, in difetto, dalla eventuale altra lista di minoranza individuata in base al numero decrescente di voti conseguito e che abbia ottenuto in sede assembleare le maggioranze previste al comma 11 del presente articolo; in mancanza, i Consiglieri da sostituire saranno tratti dalla lista di maggioranza o in difetto ancora, ovvero, qualora con l'applicazione del sopra citato criterio non fossero rispettati i requisiti di composizione del Consiglio di Sorveglianza previsti dalla Legge 12 Luglio 2011, n. 120 e dallo Statuto si procederà con deliberazione dell'Assemblea a maggioranza relativa.

45.20.- I candidati subentranti, individuati ai sensi del presente articolo, dovranno confermare la propria accettazione alla carica unitamente alle dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente o dallo Statuto per la carica.

45.21.- Il componente del Consiglio di Sorveglianza chiamato a sostituire quello mancante dura in carica sino all'originaria scadenza del Consigliere sostituito.

ARTICOLO 46

46.1.- Il Consiglio di Sorveglianza, nell'ambito delle materie di propria competenza, svolge funzioni di indirizzo, di supervisione strategica e di controllo nei termini disciplinati dal presente articolo; ferme le competenze attribuite da disposizioni di legge e regolamentari a comitati costituiti al suo interno il Consiglio di Sorveglianza:

a) nomina, su proposta del Comitato Nomine, e revoca, in tutto o in parte, i componenti del Consiglio di Gestione ed il suo Presidente e Vice Presidente, nel rispetto di quanto previsto all'articolo 30, secondo comma, determinandone i compensi sentito il Comitato per la Remunerazione e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 22, comma secondo, lett. b); determina, sentito il Comitato per la Remunerazione e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 22, comma secondo, lett. b), i compensi dei Consiglieri di gestione investiti di particolari cariche, incarichi o deleghe o che siano assegnati a comitati; fermo quanto previsto dall'Articolo 32, secondo comma, dello Statuto, e fermo comunque il caso di sostituzione di membri del Consiglio di Gestione anzitempo cessati, il Consiglio di Sorveglianza provvede al rinnovo del Consiglio di Gestione nella prima adunanza successiva alla sua nomina da parte dell'Assemblea;

b) delibera, tenuto conto delle relative proposte del Consiglio di Gestione, sulla definizione degli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo, potendo anche formulare indicazioni al Consiglio di Gestione;

c) approva il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato predisposti dal Consiglio di Gestione;

d) autorizza il Consiglio di Gestione a esercitare la delega per gli aumenti di capitale sociale o l'emissione di obbligazioni convertibili eventualmente conferita dall'Assemblea ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. e/o dell'art. 2420-ter cod. civ.;

e) con riferimento alla propria funzione di controllo, esercita le funzioni di vigilanza previste dall'art. 149, commi primo e terzo, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;

f) promuove l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei componenti del Consiglio di Gestione;

g) presenta la denuncia alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 70, settimo comma, D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385;

h) riferisce per iscritto all'Assemblea dei Soci convocata ai sensi dell'art.2364-bis cod.civ. sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati nonché, in occasione di ogni altra Assemblea convocata in sede ordinaria o straordinaria, per quanto concerne gli argomenti che ritenga rientrano nella sfera delle proprie competenze;

i) informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria;

l) esprime il parere obbligatorio in ordine al soggetto preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;

m) su proposta del Consiglio di Gestione, al quale può formulare indirizzi preventivi, delibera in ordine ai piani industriali e/o finanziari ed ai budget della Società e del Gruppo predisposti dal Consiglio di Gestione, nonché in ordine alle operazioni strategiche di seguito indicate, ferma in ogni caso la responsabilità del Consiglio di Gestione per gli atti compiuti e fermo restando che la predetta delibera del Consiglio di Sorveglianza non sarà necessaria per le operazioni previste ai punti (iii), (iv), (v), (vi) e (vii) ove si tratti di operazioni per le quali sono stati già definiti gli elementi principali nell'ambito dei piani industriali già approvati dal Consiglio di Sorveglianza medesimo:

(i) operazioni sul capitale, emissioni di obbligazioni convertibili e cum warrant in titoli della Società, fusioni e scissioni;

(ii) modifiche statutarie, potendo all'uopo formulare specifiche indicazioni al Consiglio di

Gestione;

(iii) operazioni previste dall'art. 36, secondo comma, lett. b);

(iv) acquisti da parte della Società e delle società controllate di partecipazioni di controllo in società nonché operazioni comportanti la riduzione della partecipazione detenuta direttamente o indirettamente in società controllate;

(v) acquisti o cessioni da parte della Società e delle società controllate di aziende, rapporti in blocco, rami d'azienda, conferimenti, scorpori, nonché investimenti o disinvestimenti che comportino impegni il cui valore, per ogni operazione, sia superiore al 4% del Patrimonio di Vigilanza utile ai fini della determinazione del Core Tier 1 consolidato o incida per più di 50 b.p. sul Core Tier 1 Ratio quali risultanti dall'ultima segnalazione inviata alla Banca d'Italia ai sensi delle vigenti disposizioni;

(vi) acquisti o cessioni da parte della Società e delle società controllate di partecipazioni non di controllo il cui valore, per ogni operazione, sia superiore all'1% del Patrimonio di Vigilanza utile ai fini della determinazione del Core Tier 1 consolidato, quale risultante dall'ultima segnalazione inviata alla Banca d'Italia ai sensi delle vigenti disposizioni, ovvero aventi rilevanza da un punto di vista istituzionale o di Sistema;

(vii) stipulazioni di accordi commerciali, di collaborazione e parasociali di rilevanza strategica tenuto conto delle attività e/o dei volumi coinvolti e/o del profilo dei partners ed in relazione alle linee programmatiche ed agli obiettivi previsti dal Piano Industriale approvato;

n) esprime con il voto favorevole di almeno due terzi dei suoi componenti, il proprio parere non vincolante sulle candidature proposte dal Consiglio di Gestione alla carica di Consigliere di Amministrazione e Sindaco delle società controllate elencate all'art. 36, comma secondo, lett. b), del presente Statuto;

o) determina, tenuto anche conto delle proposte del Consiglio di Gestione, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione e controllo dei rischi, verificandone nel continuo l'adeguatezza e l'attuazione da parte del Consiglio di Gestione medesimo;

p) su proposta del Consiglio di Gestione, delibera in ordine alle politiche di gestione del rischio di conformità e alla costituzione della funzione di conformità alle norme;

q) formula le proprie valutazioni in ordine alla definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli interni; valuta, per gli aspetti di competenza, il grado di efficienza ed adeguatezza del sistema dei controlli interni con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'internal audit ed al sistema informativo contabile; verifica altresì il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Società sulle società del Gruppo; nomina e revoca, su proposta del Comitato Rischi e sentito il Comitato per il Controllo Interno, i Responsabili delle funzioni di conformità alle norme (compliance), di controllo dei rischi (risk management) e di revisione interna (internal audit);

r) approva e verifica periodicamente l'assetto di governo societario, organizzativo, amministrativo e i sistemi contabili e di rendicontazione della Società, determinati dal Consiglio di Gestione;

s) approva i regolamenti aziendali attinenti il proprio funzionamento nonché, di concerto con il Consiglio di Gestione, i regolamenti relativi ai flussi informativi tra gli organi aziendali nonché relativi al sistema dei controlli interni;

t) approva le politiche di remunerazione relative ai dipendenti o ai collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;

u) delibera, su proposta del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, elaborata nel rispetto dell'art. 47 comma secondo, lett. h), in ordine agli indirizzi ed ai progetti relativi alle iniziative culturali e benefiche nonché all'immagine della Società e del Gruppo, con speciale riferimento alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico, verificando la convergenza delle iniziative programmate con gli obiettivi assunti; supervisiona il processo di

informazione al pubblico e il processo di comunicazione della Società; assicura, per il tramite del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, un efficace confronto dialettico con la funzione di gestione e con i responsabili delle principali funzioni aziendali e verifica nel tempo le scelte e le decisioni da questi assunte.

v) delibera sulle fusioni e scissioni di cui agli artt.2505 e 2505-bis cod.civ.;

z) esercita ogni altro potere previsto dalla normativa pro tempore vigente o dallo Statuto.

46.2.- Al Consiglio di Sorveglianza sono inoltre attribuite in via esclusiva, nel rispetto dell'art. 2436 cod.civ., le deliberazioni concernenti:

a) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;

b) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di Socio;

c) l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, previa consultazione con il Consiglio di Gestione.

46.3.- Il Consiglio di Sorveglianza e i suoi componenti esercitano i poteri di cui all'art. 151-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, secondo i termini e le condizioni ivi previsti.

Allo scopo di un più efficace e funzionale esercizio dei poteri di acquisizione di informazioni ai sensi dell'art. 151-bis, primo comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, di regola, le relative richieste sono indirizzate al Presidente del Consiglio di Gestione e al Consigliere Delegato per il tramite del Presidente del Consiglio di Sorveglianza. Le informazioni sono trasmesse a tutti i Consiglieri di Sorveglianza.

ARTICOLO 47

47.1.- Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza convoca di propria iniziativa e comunque nei casi previsti dalla legge o dallo Statuto, presiede e coordina le riunioni del Consiglio stesso, ne fissa l'ordine del giorno, tenuto conto anche delle proposte formulate dal Vice Presidente Vicario e dagli altri Vice Presidenti se nominati, provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie che vi sono iscritte vengano fornite a tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza.

47.2.- Inoltre il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, in modo funzionale all'esercizio delle competenze del Consiglio stesso:

a) intrattiene, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, i necessari ed opportuni rapporti con il Consiglio di Gestione ed, in particolare, con il suo Presidente, il Vice Presidente e il Consigliere Delegato, secondo quanto previsto da apposito regolamento; riceve le proposte del Consiglio di Gestione inerenti le materie da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza; richiede e riceve informazioni su specifici aspetti della gestione della Società e del Gruppo e sull'andamento in generale, anche prospettico, della gestione stessa;

b) formula al Consiglio di Sorveglianza le proposte relative all'attività di controllo della gestione della Società, con particolare riguardo alla coerenza della stessa con le strategie e gli indirizzi generali approvati dal Consiglio di Sorveglianza;

c) esercita la funzione di supervisione e di attivazione delle procedure e dei sistemi di controllo sull'attività della Società e del Gruppo, e ciò anche chiedendo e ricevendo informazioni dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dai soggetti preposti alle varie funzioni interessate;

d) attiva gli strumenti informativi necessari per monitorare la correttezza e l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema amministrativo contabile adottati dalla Società e dal Gruppo;

e) convoca e presiede il Comitato Nomine;

f) mantiene i rapporti con le Autorità di Vigilanza nell'ambito dell'attività propria del Consiglio di Sorveglianza;

g) sovrintende, per le materie di competenza del Consiglio di Sorveglianza, alla gestione della comunicazione esterna delle informazioni riguardanti la Società, d'intesa con il Presidente

del Consiglio di Gestione e con il Consigliere Delegato;

h) formula proposte, previa consultazione con il Vice Presidente Vicario, in ordine agli indirizzi e progetti relativi alle iniziative culturali e benefiche della Società e del Gruppo, da sottoporre al Consiglio di Sorveglianza, con speciale riferimento alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico.

Le proposte ed i progetti saranno elaborati consultando il Presidente del Consiglio di Gestione e tenendo anche conto delle sue indicazioni.

Il Consiglio di Sorveglianza destinerà un importo non superiore al 5% della somma annualmente destinata dall'Assemblea ai sensi dell'art. 52, comma quarto, ad uno specifico fondo che sarà utilizzato dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza per erogazioni relative ad iniziative benefiche minori non rientranti nei progetti come sopra approvati.

Il Consiglio di Sorveglianza destinerà altresì un importo non superiore al 5% della somma annualmente destinata dall'Assemblea ai sensi dell'art. 52, comma quarto, ad uno specifico fondo a disposizione del Presidente del Consiglio di Gestione, il quale lo utilizzerà per erogazioni relative ad iniziative benefiche minori non rientranti nei progetti come sopra approvati.

i) esercita tutti gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.

47.3.- In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, il Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza ne adempie le funzioni; nell'ulteriore ipotesi di assenza o impedimento di questi, le funzioni sono esercitate dal Vice Presidente se nominato o, in caso di nomina di due Vice Presidenti, dal Vice Presidente più anziano d'età o in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo dall'altro Vice Presidente; in caso di loro assenza o impedimento, le funzioni sono esercitate dal componente del Consiglio di Sorveglianza più anziano di nomina presente in sede e, a parità di anzianità di nomina, dal più giovane d'età.

ARTICOLO 48

48.1.- Il Consiglio di Sorveglianza deve riunirsi almeno ogni 60 (sessanta) giorni; le riunioni si svolgono, alternativamente, nella città di Bergamo e nella città di Brescia, e di massima una volta all'anno nella città di Milano.

48.2.- Esso è convocato mediante lettera raccomandata, telegramma, fax, posta elettronica o altro mezzo che renda documentabile il ricevimento dell'avviso.

48.3.- L'avviso di convocazione contiene l'elenco delle materie da trattare ed è inviato almeno quattro giorni prima di quello fissato per la riunione salvo i casi di urgenza nei quali il termine può essere ridotto ad un giorno.

48.4.- Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica.

48.5.- Il Consiglio delibera con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri presenti alla votazione.

48.6.- Tuttavia, il Consiglio delibererà con il voto favorevole di almeno due terzi dei suoi membri per l'approvazione delle modifiche del Regolamento del Comitato Nomine.

48.7.- La medesima maggioranza prevista dal precedente comma è richiesta per le proposte di modifica dello statuto sociale, per le deliberazioni riguardanti le proposte di cui all'art. 36, secondo comma, lett. b.

48.8.- I componenti del Consiglio di Sorveglianza riferiscono di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbiano in una determinata operazione della Società o del Gruppo, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata. La relativa deliberazione del Consiglio di Sorveglianza deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza per la Società dell'operazione, salva ogni altra disposizione di legge o regolamentare applicabile in materia.

48.9.- E' ammessa la partecipazione a distanza alle riunioni del Consiglio di Sorveglianza nei limiti ed alle condizioni di cui all'Articolo 34, ultimo comma, del presente Statuto.

48.10.- Il Consiglio può nominare, anche in via permanente, un segretario scelto anche al di fuori dei propri membri.

ARTICOLO 49

49.1.- Il Consiglio di Sorveglianza istituisce un Comitato per il Controllo Interno, composto da 3 (tre) a 5 (cinque) Consiglieri, determinandone i poteri e il regolamento di funzionamento.

49.2.- Almeno la maggioranza dei componenti del Comitato per il Controllo Interno deve essere in possesso dei requisiti di cui all'Articolo 44, settimo comma, del presente Statuto. Il Comitato per il Controllo Interno esercita le funzioni di vigilanza previste dall'art.19 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 e, avvalendosi delle strutture aziendali preposte, può procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo nonché scambiare informazioni con gli organi di controllo delle società del Gruppo in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento dell'attività sociale.

49.3.- La sostituzione dei componenti del Comitato per il Controllo Interno, da parte del Consiglio di Sorveglianza, deve essere debitamente motivata.

49.4.- Almeno un componente del Comitato per il Controllo Interno partecipa alle riunioni del Consiglio di Gestione nel rispetto delle disposizioni regolamentari vigenti.

49.5.- Il Consiglio di Sorveglianza istituisce inoltre un Comitato per la Remunerazione degli esponenti societari e del personale più rilevante composto da 3 a 5 membri determinandone poteri e funzionamento.

49.6.- Il Consiglio di Sorveglianza istituisce altresì un Comitato Nomine composto di sei membri, di cui fanno comunque parte il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, con funzioni di Presidente, ed il Vice Presidente Vicario. I restanti membri del Comitato Nomine sono nominati con delibera approvata dal Consiglio di Sorveglianza con il voto favorevole di almeno i due terzi dei suoi componenti.

49.7.- Il Comitato Nomine funzionerà e sarà disciplinato, anche in relazione alla valida assunzione delle relative delibere, da un regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento, senza riferimenti o richiami ad accordi, strutture o soggetti esterni alla Società. Esso è approvato dal Consiglio di Sorveglianza con il voto favorevole di almeno i due terzi dei suoi componenti.

49.8.- Il Comitato Nomine, in conformità con quanto altrove previsto nel presente Statuto, tra l'altro:

- a) individua i candidati alle cariche di membri del Consiglio di Sorveglianza da proporre al Consiglio di Sorveglianza medesimo per la presentazione della lista all'Assemblea;
- b) individua i candidati alle cariche di membri del Consiglio di Gestione da proporre al Consiglio di Sorveglianza.

49.9.- Il Consiglio di Sorveglianza istituisce un Comitato Rischi composto da 3 (tre) a 5 (cinque) consiglieri, determinandone i poteri ed il regolamento di funzionamento.

TITOLO IX

DIREZIONE GENERALE

ARTICOLO 50

50.1.- La Direzione Generale è costituita dal Direttore Generale e, se nominati, da uno o più Vice Direttori Generali, secondo l'organico definito dal Consiglio di Gestione, il quale ne determina le attribuzioni.

50.2.- Il Consiglio di Gestione potrà attribuire ad uno dei Vice Direttori Generali funzioni vicarie.

50.3.- I membri della Direzione Generale sono nominati con il voto favorevole di due terzi dei componenti del Consiglio di Gestione.

50.4.- Il Direttore Generale:

- a) è il capo della struttura operativa;

b) è il capo del personale;

c) cura di regola (salvo diversa indicazione da parte degli organi amministrativi competenti) l'esecuzione delle delibere del Consiglio di Gestione e del Consigliere Delegato;

d) gestisce gli affari correnti in conformità con gli indirizzi degli organi amministrativi;

e) ove non già consigliere di gestione, assiste, con voto consultivo, alle riunioni del Consiglio di Gestione;

f) cura il coordinamento operativo aziendale e di Gruppo.

TITOLO X

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

ARTICOLO 51

51.1.- Il Collegio dei Probiviri è composto da un Presidente, da 2 (due) membri effettivi e da 2 (due) supplenti, eletti dall'Assemblea tra i Soci o non Soci della Società. I Probiviri durano in carica 3 (tre) esercizi e sono rieleggibili. Essi prestano il loro ufficio gratuitamente, salvo il rimborso delle spese. La loro revoca deve essere debitamente motivata.

51.2.- Se nel corso del triennio viene a mancare un Proboviro effettivo, subentra il supplente in ordine di età. Se viene a mancare il Presidente del Collegio, la presidenza è assunta per il residuo del triennio dal Proboviro effettivo più anziano di età.

Qualora, per effetto di sostituzioni, il numero dei supplenti residui si riduca a uno, l'Assemblea provvede a eleggere il Proboviro necessario per reintegrare il numero complessivo.

51.3.- L'elezione dei Probiviri avviene sulla base di candidature individuali presentate dai Soci e/o dal Consiglio di Sorveglianza in un numero massimo pari a quello dei Probiviri da eleggere.

La candidatura, sottoscritta da colui o da coloro che la presentano, deve indicare il nominativo del candidato alla carica di Proboviro, senza distinzione tra effettivo e supplente, e deve essere depositata presso la sede sociale entro il termine previsto dalla normativa vigente per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione del Consiglio di Sorveglianza, corredata: (i) dalle informazioni relative all'identità del socio o dei soci presentatori, con l'indicazione del numero di azioni e quindi della percentuale complessivamente detenuta, da attestarsi contestualmente al deposito della candidatura con le modalità previste dalla normativa vigente; (ii) da una esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali del candidato e (iii) dalla dichiarazione con la quale il candidato accetta la candidatura.

La sottoscrizione di ciascun Socio presentatore dovrà essere debitamente autenticata ai sensi di legge oppure dai dipendenti della Società o di sue controllate appositamente delegati dal Consiglio di Gestione.

Le candidature presentate senza l'osservanza delle modalità che precedono sono considerate come non presentate.

Qualora non sia presentata alcuna candidatura entro il termine indicato, l'Assemblea vota sulle candidature presentate seduta stante dai soci presenti.

Ogni avente diritto di voto può votare un numero massimo di candidati pari a quello dei Probiviri da eleggere.

I candidati sono disposti in una unica graduatoria decrescente in base al numero di voti ottenuti.

Risultano eletti Probiviri effettivi i primi tre candidati votati e Probiviri supplenti i successivi due candidati votati.

In caso di parità di voti fra più candidati, l'Assemblea procede a votazione di ballottaggio al fine di stabilirne la graduatoria.

Risulta eletto Presidente il candidato che ha ottenuto il maggiore numero di voti.

51.4.- Il Collegio dei Probiviri al quale è possibile rivolgersi per la risoluzione di ogni

controversia che possa sorgere fra Società e/o Soci in relazione all'interpretazione od applicazione dello Statuto e in relazione ad ogni altra deliberazione o decisione degli organi della Società in materia di rapporti sociali, decide quale amichevole compositore a maggioranza assoluta dei voti.

51.5.- Ferme restando le ipotesi previste dalla normativa pro tempore vigente il ricorso al Collegio dei Probiviri è facoltativo e le sue determinazioni non hanno carattere vincolante per le parti e non costituiscono ostacoli per la proposizione di vertenze in sede giudiziaria o avanti qualsiasi autorità competente.

51.6.- Il Collegio dei Probiviri regola lo svolgimento del giudizio nel modo che ritiene opportuno senza vincolo di formalità procedurali.

51.7.- Il Consiglio di Gestione e il Direttore Generale o il dipendente da lui designato sono tenuti a fornire ai Probiviri tutte le informazioni e le notizie che essi richiedono riguardanti la controversia da decidere.

51.8.- Ad ogni effetto il domicilio del Collegio dei Probiviri è eletto presso la sede legale della Società.

TITOLO XI
BILANCIO, UTILI E RISERVE
ARTICOLO 52

52.1.- L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

52.2.- Il Consiglio di Gestione redige il bilancio, osservate le norme di legge.

52.3.- Nell'ambito delle relazioni di cui all'art. 2428 cod. civ. i componenti del Consiglio di Gestione provvedono a fornire le informazioni richieste dall'art. 2528 e dall'art. 2545 cod.civ..

52.4.- L'utile netto risultante dal bilancio, dedotte la riserva legale nella misura minima prevista dalla legge e le eventuali quote deliberate dall'Assemblea per la costituzione o l'incremento di riserve anche straordinarie o di altre riserve, secondo canoni di prudenza, può essere destinato dall'Assemblea per una quota non superiore all'1,5% della parte distribuibile ad iniziative ed istituzioni aventi scopi benefici, umanitari, sociali, culturali ed artistici, alle quali il Consiglio di Gestione previa informativa ed illustrazione da parte del Presidente dello stesso dà esecuzione nel rispetto degli indirizzi e dei progetti deliberati dal Consiglio di Sorveglianza, con particolare riguardo ai territori di riferimento del Gruppo.

52.5.- Il rimanente viene ripartito quale dividendo da attribuire alle azioni, secondo deliberazione dell'Assemblea, la quale decide anche in ordine alla destinazione dell'eventuale eccedenza.

52.6.- Le riserve da utili e da valutazione formatesi con l'applicazione dei principi contabili internazionali non sono distribuibili tra i Soci nei casi previsti dalla legge.

52.7.- Il Consiglio di Gestione, in accordo con il Consiglio di Sorveglianza, può deliberare la distribuzione, durante l'esercizio, di acconti sul dividendo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa pro tempore vigente.

TITOLO XII
SCIoglimento E MESSA IN LIQUIDAZIONE DELLA SOCIETÀ
ARTICOLO 53

53.1.- Per l'ipotesi prevista al n. 6 dell'art. 2484 cod.civ., la deliberazione di scioglimento anticipato della Società deve essere presa in Assemblea straordinaria alla quale partecipi, anche in seconda convocazione, almeno un trentesimo dei Soci aventi diritto al voto, fermo il disposto del terzo comma dell'Articolo 28 del presente Statuto.

53.2.- Detta Assemblea straordinaria nomina i liquidatori determinandone i poteri, nonché le modalità di liquidazione, fatte salve le disposizioni di legge inderogabili e le autorizzazioni e prescrizioni previste dalle disposizioni di legge in materia.

53.3.- L'Assemblea straordinaria, con propria delibera, può revocare i liquidatori.

* * *

NORME TRANSITORIE

I

La norma prevista dal comma 5 dell'articolo 30 del presente statuto, in punto requisiti dei componenti del Consiglio di Gestione, acquista efficacia con decorrenza dalla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza chiamato a nominare il Consiglio di Gestione in sostituzione di quello in carica alla data di efficacia della delibera di approvazione di modifiche dello Statuto assunta dall'assemblea straordinaria del 10 maggio 2014. Sino a tale data il testo del comma 5 dell'articolo 30 del presente statuto è del seguente tenore:

Articolo 30, comma 5

Non possono essere nominati alla carica di componenti del Consiglio di Gestione coloro che versino nelle situazioni di ineleggibilità o di decadenza previste dall'art. 2382 cod. civ. ovvero non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità, o di qualunque altro requisito, previsti dalla disciplina legale e regolamentare, anche con riferimento ai limiti al cumulo degli incarichi previsti da regolamenti interni. Comunque: (i) almeno uno dei componenti il Consiglio di Gestione deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, terzo comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, (ii) almeno la maggioranza deve aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di attività professionali e/o gestionali in società finanziarie e/o mobiliari e/o bancarie e/o assicurative in Italia o all'estero.

II

Le norme previste dai commi 6 e 7 dell'articolo 30 del presente Statuto, in punto ulteriori requisiti dei componenti del Consiglio di Gestione, acquistano efficacia con decorrenza dalla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza chiamato a nominare il Consiglio di Gestione in sostituzione di quello in carica alla data di efficacia della delibera di approvazione di modifiche dello Statuto assunta dall'assemblea straordinaria del 10 maggio 2014.

III

La norma prevista dal comma 1 dell'articolo 44, in punto numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, acquista efficacia con decorrenza dalla data dell'assemblea ordinaria chiamata a nominare il Consiglio di Sorveglianza in sostituzione di quello in carica alla data di efficacia della delibera di approvazione di modifiche dello statuto assunta dall'assemblea straordinaria del 10 maggio 2014.

Sino a tale data il testo del comma 1 dell'articolo 44 del presente statuto è del seguente tenore:

Articolo 44, comma 1

Il Consiglio di Sorveglianza è composto da 23 (ventitre) membri eletti fra i Soci aventi diritto di voto, fra i quali un Presidente, un Vice Presidente Vicario, nominati dall'Assemblea secondo quanto stabilito dall'Articolo 45, e due Vice Presidenti scelti dal medesimo Consiglio di Sorveglianza tra i propri componenti. I membri del Consiglio di Sorveglianza restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea prevista dal secondo comma dell'art.2364-bis cod.civ..

Ai soli fini della presentazione delle liste per il rinnovo del Consiglio di Sorveglianza, la norma di cui al comma 1 dell'articolo 44 del presente statuto troverà anticipata applicazione con decorrenza dalla data in cui sarà convocata l'assemblea ordinaria per la nomina del Consiglio di Sorveglianza che sostituirà quello in carica alla data di efficacia della delibera di approvazione di modifiche dello statuto assunta dall'assemblea straordinaria del 10 maggio 2014.

IV

La norma prevista dal comma 4 dell'articolo 44 del presente statuto, in punto requisiti dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, acquista efficacia con decorrenza dalla data dell'assemblea ordinaria chiamata a nominare il Consiglio di Sorveglianza in sostituzione di

quello in carica alla data di efficacia della delibera di approvazione di modifiche dello statuto assunta dall'assemblea straordinaria del 10 maggio 2014.

Sino a tale data il testo del comma 4 dell'articolo 44 del presente statuto è del seguente tenore:

Articolo 44, comma 4

I componenti del Consiglio di Sorveglianza devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità nonché dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa pro tempore vigente. Almeno 15 (quindici) componenti del Consiglio di Sorveglianza devono essere in possesso dei requisiti di professionalità richiesti dalla normativa pro tempore vigente per i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione di banche.

Ai soli fini della presentazione delle liste per il rinnovo del Consiglio di Sorveglianza, la norma di cui al comma 4 dell'articolo 44 del presente statuto troverà anticipata applicazione con decorrenza dalla data in cui sarà convocata l'assemblea ordinaria per la nomina del Consiglio di Sorveglianza che sostituirà quello in carica alla data di efficacia della delibera di approvazione di modifiche dello statuto assunta dall'assemblea straordinaria del 10 maggio 2014.

V

Le norme previste dai commi 5 e 6 dell'articolo 44 del presente statuto, in punto ulteriori requisiti dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, acquistano efficacia con decorrenza dalla data dell'assemblea ordinaria chiamata a nominare il Consiglio di Sorveglianza in sostituzione di quello in carica alla data di efficacia della delibera di approvazione di modifiche dello statuto assunta dall'assemblea straordinaria del 10 maggio 2014.

Ai soli fini della presentazione delle liste per il rinnovo del Consiglio di Sorveglianza, le norme di cui ai commi 5 e 6 dell'articolo 44 del presente statuto troveranno anticipata applicazione con decorrenza dalla data in cui sarà convocata l'assemblea ordinaria per la nomina del Consiglio di Sorveglianza che sostituirà quello in carica alla data di efficacia della delibera di approvazione di modifiche dello statuto assunta dall'assemblea straordinaria del 10 maggio 2014.

VI

Le norme previste dai commi 6, 11 e 13 dell'articolo 45, in punto modalità di presentazione delle liste per la nomina del Consiglio di Sorveglianza e criteri per la nomina di tale organo, acquistano efficacia con decorrenza dalla data in cui sarà convocata l'assemblea ordinaria per la nomina del Consiglio di Sorveglianza che sostituirà quello in carica alla data di efficacia della delibera di approvazione di modifiche dello statuto assunta dall'assemblea straordinaria del 10 maggio 2014.

VII

La norma prevista dal comma 19 dell'articolo 45 del presente statuto, in punto sostituzione di consiglieri di sorveglianza tratti dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti, acquista efficacia con decorrenza dalla data di nomina del Consiglio di Sorveglianza che sostituirà quello in carica alla data di efficacia della delibera di approvazione di modifiche dello statuto assunta dall'assemblea straordinaria del 10 maggio 2014. Sino a tale data il testo del comma 19 dell'articolo 45 del presente statuto è del seguente tenore:

Articolo 45, comma 19

Qualora, invece, occorra sostituire Consiglieri appartenenti alla lista di minoranza, si procede come segue:

- nel caso in cui sia stato nominato un solo Consigliere tratto dalla lista di minoranza, subentra il primo candidato non eletto già indicato nella lista di cui faceva parte il consigliere da sostituire, o, in difetto, il candidato delle eventuali altre liste di minoranza, in base al numero decrescente di voti dalle stesse conseguito. Qualora ciò non sia possibile, ovvero, qualora con l'applicazione del sopra citato criterio non fossero

rispettati i requisiti di composizione del Consiglio di Sorveglianza previsti dalla Legge 12 Luglio 2011, n. 120 e dallo Statuto, l'Assemblea provvederà alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze;

- nel caso in cui siano stati nominati, in funzione dei voti espressi dai Soci, gli ulteriori 2 (due) ovvero 4 (quattro) Consiglieri tratti dalla lista di minoranza, i relativi sostituti verranno tratti dalla lista di cui faceva parte il Consigliere da sostituire o, in difetto, dalla eventuale altra lista di minoranza individuata in base al numero decrescente di voti conseguito e che abbia ottenuto almeno, a seconda del caso, il 15% ovvero il 30% dei voti espressi in Assemblea; in mancanza, i Consiglieri da sostituire saranno tratti dalla lista di maggioranza o in difetto ancora, ovvero, qualora con l'applicazione del sopra citato criterio non fossero rispettati i requisiti di composizione del Consiglio di Sorveglianza previsti dalla Legge 12 Luglio 2011, n. 120 e dallo Statuto si procederà con deliberazione dell'Assemblea a maggioranza relativa;

- nel caso in cui i due ovvero i quattro Consiglieri appartenenti alla lista di minoranza siano già stati sostituiti, ai sensi del precedente comma, traendoli dalla lista di maggioranza o siano stati nominati con deliberazione dell'Assemblea a maggioranza relativa ai sensi di quanto sopra previsto, per la sostituzione dell'ulteriore Consigliere di minoranza subentra il primo candidato indicato nelle eventuali altre liste di minoranza individuate in base al numero decrescente di voti dalle stesse conseguito; qualora ciò non sia possibile, ovvero, qualora con l'applicazione del sopra citato criterio non fossero rispettati i requisiti di composizione del Consiglio di Sorveglianza previsti dalla Legge 12 Luglio 2011, n. 120 e dallo Statuto l'Assemblea provvederà alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

F.to Andrea Moltrasio

F.to Giovanni Battista Calini